



## COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

n. 46 del 29-09-2017

**OGGETTO:** MODIFICA AL VIGENTE PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (P.E.C.).

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **ventinove** del mese di **Settembre** a partire dalle ore **18:30**, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, dietro invito diramato dal Presidente del Consiglio e notificato ai Signori Consiglieri a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di seconda convocazione.

All'appello risultano:

N	Cognome Nome	Presenza	N	Cognome Nome	Presenza
1	MACIUCCHI CLAUDIA	Assente	8	SIMEONI ALESSIA	Presente
2	CIANTI SABRINA	Assente	9	SFORZINI DARIO	Presente
3	DEL SAVIO COSTANTINO	Presente	10	DOMINICI BARBARA	Presente
4	GALLONI LUCA	Assente	11	LEDOVI GIULIANA	Presente
5	GAZZELLA ELIO	Presente	12	LUCIANI ANDREA	Assente
6	MORICHELLI CHIARA	Presente	13	MARCONI MATTEO	Presente
7	SEGUITI GIOVANNA	Presente			

**PRESENTI: 9 - ASSENTI: 4**

Presiede la seduta il **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AVV. COSTANTINO DEL SAVIO**.

Partecipa il **SEGRETARIO GENERALE DOTT. WALTER GAUDIO**.

Vista la deliberazione di G.C. n. 204 del 17/11/2016 con la quale il Comune di Trevignano Romano, ha incaricato la Città Metropolitana di Roma Capitale per il tramite di Capitale Lavoro S.p.A. società pubblica interamente controllata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale per l'adeguamento del P.E.C. per l'importo pari al contributo che la Regione Lazio riconoscerà o meno al Comune di Trevignano Romano;

Vista la deliberazione di C.C. n. 54 del 29/11/2016 relativa all'approvazione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile (P.E.C.) predisposto da Capitale Lavoro S.p.A. società pubblica interamente controllata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale;

Vista la nota prot. n. 204928 del 20/04/2017 (allegato 2), con la quale l'Agenzia della Regione Lazio richiedeva le integrazioni al P.E.C. in quanto non conforme alle linee guida regionali ed al loro aggiornamento (DGR n. 363/14 e n. 415/15), ai fini esclusivi dell'erogazione del contributo stabilito con nota prot. n. 451523/2016 della R.L. stabilendo comunque l'esecutività del P.E.C. approvato con deliberazione di C.C. n. 54 del 29/11/2016;

Vista la nota di Capitale Lavoro S.p.A. pervenuta in data 12/05/2017 prot. n. 6527 con la quale si trasmettevano le integrazioni richieste dall'Agenzia della Regione Lazio per il P.E.C. (allegato 3);

Visto il parere tecnico positivo espresso dal Responsabile del Settore Ambiente – Servizio di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 267/00;

Visto lo statuto comunale;

Visto il d.lgs. 18/08/2000 n 267;

Con voti unanimi espressi nei modi di legge dai presenti (Del Savio, Gazzella, Seguiti, Morichelli, Simeoni, Sforzini, Dominici, Ledovi e Marconi)

### **DELIBERA**

Per i motivi espressi in narrativa:

1. Di approvare le integrazioni richieste dall'Agenzia della Regione Lazio per il P.E.C. e contestualmente di riapprovare l'intero P.E.C. così integrato (allegato 1);
2. Di demandare al competente Responsabile del Settore ogni adempimento collegato e/o connesso con il presente atto.

## **SETTORE V - AMBIENTE:**

Ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs 267/2000, il Responsabile sulla presente proposta in ordine alla sola regolarità tecnica esprime parere **Favorevole**.

Trevignano Romano, 27-09-2017

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE V**  
F.TO P.I. GIANCARLO TORREGIANI

---

## **SETTORE I - AMMINISTRATIVO ED ECONOMICO FINANZIARIO:**

Ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs 267/2000, il Responsabile sulla presente proposta in ordine alla sola regolarità contabile esprime parere **Non Necessario**.

Trevignano Romano, 22-09-2017

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE I**  
F.TO DOTT.SSA BARBARA SPERANZINI

---

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**  
F.TO AVV. COSTANTINO DEL SAVIO

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.TO DOTT. WALTER GAUDIO

---

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on line del sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi (art. 32 comma 1, della legge n. 69 del 18 giugno 2009).

**IL MESSO COMUNALE**  
F.TO DOTT.SSA DONATELLA DE SANTIS

---

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per il decorso del termine di dieci giorni dalla pubblicazione.

|| è dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 del D.L.gs n. 267/2000).

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.TO DOTT. WALTER GAUDIO

---

**\*\*\*COPIA CONFORME AD USO AMMINISTRATIVO\*\*\***

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
DOTT. WALTER GAUDIO

# COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO

*Città metropolitana di Roma Capitale*



---

## PIANI DI EMERGENZA COMUNALE

---

<b>INDICE</b>	<b>PAGINA</b>
<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>1. Inquadramento generale del territorio</b>	<b><u>4-24</u></b>
<b>1.1) Dati di base</b>	<b><u>4</u></b>
<b>1.2) Riferimenti comunali</b>	<b><u>5</u></b>
<b>1.3) Caratteristiche del territorio</b>	<b><u>5</u></b>
• <i>Popolazione</i>	5
• <i>Altimetria</i>	5
<b>1.4) Servizi essenziali</b>	<b><u>6-8</u></b>
• <i>Servizi sanitari e servizi assistenziali</i>	6
• <i>Servizi scolastici</i>	7
• <i>Servizi sportivi</i>	8
<b>1.5) Servizi a rete e infrastrutture</b>	<b><u>9-11</u></b>
• <i>Servizi a rete</i>	9
• <i>Principali vie di accesso</i>	9
• <i>Stazioni, porti e aeroporti</i>	9
• <i>Elementi critici</i>	10-11
<b>1.6) Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile</b>	<b><u>12-15</u></b>
• <i>Edifici strategici</i>	12
• <i>Edifici Rilevanti</i>	12-15
• <i>Beni culturali</i>	15
<b>2) Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento (procedure operative di intervento)</b>	<b><u>16-</u></b>
<b>2.1) Rischio Meteo\idrogeologico\idraulico</b>	<b><u>16-43</u></b>
• <i>Sistema di Allertamento</i>	16-17
• <i>Scenari di danno e tabelle rischi comunali</i>	18-32
• <i>Tabella referenti di funzione COC</i>	33
• <i>Modello di intervento (procedure operative di intervento)</i>	34
• <i>Procedure del modello di intervento livello di attenzione</i>	34-35
• <i>Procedure del modello di intervento livello di preallarme</i>	36-38
• <i>Procedure del modello di intervento livello di ALLARME</i>	39-43
<b>2.2) Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia</b>	<b><u>44-66</u></b>
• <i>Scenari di danno e tabelle rischi comunali</i>	44-45
• <i>Tabella referenti di funzione COC</i>	46
• <i>Stati e condizioni di attivazione per l'incendio d'interfaccia</i>	47
• <i>Modello di intervento (procedure operative di intervento)</i>	48
• <i>Procedure del modello di intervento livello di PREALLERTA</i>	48-49
• <i>Procedure del modello di intervento livello di ATTENZIONE</i>	50-51
• <i>Procedure del modello di intervento livello di PREALLARME</i>	52-55
• <i>Procedure del modello di intervento livello di ALLARME</i>	56-66
<b>2.3) Rischio Sismico</b>	<b><u>68-81</u></b>
• <i>Obiettivi Principali</i>	67
• <i>Scenario di evento</i>	68-69
• <i>Tabella referenti di funzione COC</i>	70
• <i>Modello di Intervento Allarme (procedure operative di intervento)</i>	71-80

<b>2.4) Rischio Neve e Ghiaccio</b>	<b><u>81-89</u></b>
• Scenario di evento	81
• Tabella referenti di funzione COC	82
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	83-89
<b>2.5) Rischio Blackout</b>	<b><u>90-103</u></b>
• Scenario di evento	90
• Tabella referenti di funzione COC	91
• Modello di intervento Allarme (procedure operative di intervento)	92-103
<b>3) Normativa</b>	<b><u>104</u></b>
<b>4) Funzionalità del sistema di allertamento locale</b>	<b><u>105-107</u></b>
<b>5) Formazione e Informazione</b>	<b><u>108-110</u></b>
<b>6) Risorse per la gestione dell'emergenza</b>	<b><u>111-113</u></b>
• Referenti di funzione C.O.C.	111
• C.O.C. e C.O.I.	111
• Istituzioni e Soggetti operativi di Protezione Civile	112
• Organizzazioni di volontariato	112-113
• Materiali, schede allegare al P.E.C.	esterne
• Mezzi, schede allegare al P.E.C.	esterne
<b>7) Aree di protezione civile (MODELLI STANDARD)</b>	<b><u>114-117</u></b>
<b>7.1 Aree di attesa</b>	esterne
<b>7.2 Aree di accoglienza</b>	esterne
<b>7.3 Strutture di accoglienza</b>	esterne
<b>7.4 Aree di ammassamento</b>	esterne

- Allegato “Mercurio e Aree di Emergenza comunale”;
- Strutture Ricettive
- Le Cartografie sono allegare al P.E.C.. Un Allegato per ogni carta.
  - Carta di Inquadramento Territoriale
  - Carta delle Aree di Emergenza e degli Edifici Strategici
  - Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico
  - Carta dello Scenario di Rischio Sismico
  - Carta della condizione limite per l'emergenza di un insediamento urbano (livello speditivo)
  - Carta dello Scenario di Rischio Incendio e Incendio di interfaccia

## Premessa

Il Piano di Emergenza Comunale (di seguito P.E.C.) è obbligatorio a norma di legge (Legge. n. 100/2012) e fondamentale per le Amministrazioni comunali in quanto rappresenta uno strumento strategico per la gestione delle emergenze e per la prevenzione nella mitigazione dei rischi nei territori comunali. Il presente documento è stato redatto secondo le linee guida della Regione Lazio emanate nel Luglio del 2014, con la DGR Lazio n. 363/2014 e secondo le modifiche alle linee guida emanate con DGR n. 415 del 04/08/2015.

E' essenziale che il P.E.C. e tutte le indicazioni concernenti l'emergenza e le attività di protezione Civile siano fruibili e visibili alla popolazione. Pertanto sul sito web istituzionale del Comune viene immesso un banner apposito e attivo con il nuovo logo dell'Agenzia e del Comune, al cui interno compaiano notizie e informazioni visibili in continuo a qualunque visitatore del sito. Tali informazioni dovrebbero essere visibili secondo le seguenti tematiche:

- **Settore Pianificazione:**
  - Mappa dei Rischi naturali e/o antropici presenti sul proprio territorio comunale;
  - Il PEC on-line;
  - Mappa delle Aree di Ammassamento e Attesa.
- **Settore Emergenza:**
  - Allerta meteo diramati dal Centro Funzionale Regionale (con link diretto);
  - Comportamenti da tenere da parte della popolazione in caso di evento calamitoso sia in fase di prevenzione sia di emergenza;
  - Avvisi urgenti alla popolazione da parte del Sindaco, del Prefetto o della Regione in caso di emergenza o di pre-allerta locale o territoriale
- **Informazioni varie:**
  - I Responsabili Comunali delle Funzioni di Protezione Civile con recapito telefonico;
  - I Gruppi Comunali di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato sul territorio (indirizzo, numeri telefonici, Responsabile, Specializzazioni e materiali);
  - Calendario di esercitazioni e/o incontri organizzati in materia di Protezione Civile;
  - FAQ (Frequently Asked Questions) con possibilità ai cittadini di interpellare con domande sulle azioni e attività di Protezione Civile

Il P.E.C. inoltre sarà fatto dialogare con il Piano Regolatore Urbanistico Generale (di seguito PRG). L'Amministrazione Comunale infatti si impegna nel momento in cui redige il P.E.C. a valle del già presente e approvato PRG o, viceversa, di far convivere e comunicare in modo efficace, idoneo e corretto le due pianificazioni. Nel caso in cui sia già presente e approvato il PRG, quando viene redatto il P.E.C. questo dovrà tenere conto delle indicazioni del PRG stesso e delle indicazioni delle aree destinate per la Protezione Civile; nel caso in cui il PRG non le preveda sarà compito dell'Amministrazione Comunale richiedere l'approvazione di una variante al PRG che tenga conto di quanto indicato dal PEC di Emergenza. Nel caso in cui, invece, il PRG venga redatto con un già esistente PEC, dovranno essere obbligatoriamente inserite, fra le diverse destinazioni d'uso, quelle aree che il PEC prevede per l'accoglimento e il soccorso di protezione Civile.

# 1) INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

Tramite le schede tecniche di seguito elencate sarà possibile organizzare in maniera ordinata e chiara le informazioni in una serie di tabelle relative a:

- dati di base;
- riferimenti comunali;
- caratteristiche del territorio;
- condizioni e pericolosità geologiche;
- servizi essenziali;
- edifici strategici e rilevanti ai fini della Protezione Civile;
- infrastrutture e servizi a rete.

## 1.1) DATI DI BASE

Comune	Trevignano Romano
Codice ISTAT Comune	058107
Provincia	Città metropolitana di Roma Capitale
Codice ISTAT Provincia	258
Elenco delle Frazioni del Comune	Vicarello, Cala Pianorum, Carpineto, Colle Fiorito, Concarella, La Vaccheria, Lago Di Bracciano, Monticello, Poggio Delle Ginestre, Possesso
Autorità di Bacino di appartenenza	CONSORZIO DI BONIFICA
Estensione Territoriale in Ha	38,99
Comuni confinanti	Sutri, Bracciano, Anguillara Sabazia, Roma Capitale, Campagnano di Romano, Monterosi, Nepi
Comunità Montana di appartenenza	nessuna
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569	Zona 2
Zona di allerta meteo ( <i>in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012</i> )	ZONA DI ALLERTA A - BACINI COSTIERI NORD ZONA DI ALLERTA B - BACINO MEDIO TEVERE
Zona sismica ( <i>DGR n. 387 e 835 del 2009</i> )	3B

## 1.2) RIFERIMENTI COMUNALI

Sindaco	Cognome Maciucchi	
	Nome Claudia	
	Cellulare 3358436020	
Indirizzo sede municipale	P.zza Vittorio Emanuele III, 1	
Indirizzo sito internet	<a href="http://www.trevignanoromano.gov.it/">http://www.trevignanoromano.gov.it/</a>	
Telefono sede municipale	06.99.91.201	
Fax sede municipale	06.99.99.848	
E-mail sede municipale	sindaco@pec.trevignanoromano.it segreteria.trevignanoromano@yahoo.com	

## 1.3) CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

- **POPOLAZIONE**

Popolazione	numero
Popolazione residente	5.725
Nuclei familiari	2.833
Popolazione anziana (> 65 anni)	1321
Popolazione disabile	10
Popolazione Massima Turistica	12.000

- **ALTIMETRIA**

Popolazione	numero	% su totale
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	5.527	96.6%
Da quota 300 a 400 m s.l.m.	198	3.4%

## 1.4) SERVIZI ESSENZIALI

- **SERVIZI SANITARI E SERVIZI ASSISTENZIALI**

<b>Farmacia primo piano</b>	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		VIA IV NOVEMBRE N. 34
		Telefono		069999067
		Fax		069999067
		E-mail		Dato non disponibile
	ID_tipologia SS9	Proprietà		privata
		Referente	Nominativo	DR. AMIRKHANIAN MARIO
			Qualifica	Gestore
Cellulare	Dato non disponibile			
<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE RM/F;  <b>Postazione 118 :</b>          Azienda S.Camillo-Forlanini Ladispoli - Via Tirrenia, 8          Azienda ospedaliera Civitavecchia - L.go Donatori del sangue, 1;  <b>Medici di Base a Trevignano:</b>          Aguiario Mario, Via Mosca 29, 338 9725396          Luciani Massimo, Via G. Garibaldi 4, 06 9999086          Marzano Marzia, Via IV Novembre 110          Minnielli Marta Via IV Novembre 110 - 335 6598878, 06 9998020          Palmiotto Tiziana, Via Mosca 29 - 333 6200278, 06 9997064</p>				
<b>Residenza Sanitaria Assistenziale; San Raffaele Trevignano</b>	TIPOLOGIA Altri servizi assistenziali (RSA)	Indirizzo sede		Via della Rena, 73
		Telefono		06 999124
		Fax		06 999124
		E-mail		sr.trevignano@sanraffaele.it
	ID_tipologia SA7	Proprietà		privata
		Referente	Nominativo	Dr. Tiziana De Laurentis
			Qualifica	Medico Responsabile
Cellulare	Dato non disponibile			

• **SERVIZI SCOLASTICI**

Asilo nido Peter Pan;	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		Via Monticello
		N°alunni		20
		telefono		06 9991.20.220
		Fax		06 9999.848
		E-mail		responsabileamministrativo@pec.trevignanoromano.it
	ID_tipologia SC6	Proprietà		comunale
Referente		Nominativo	Dott.ssa Paola De Palma	
		Qualifica	Settore Amministrativo – Servizio Servizi alla Persona – Ufficio Servizi Sociali Responsabile del Procedimento	
	Nominativo Sindaco	Maciucchi Claudia 3358436020		
<b>Istituto Comprensivo Statale "Tommaso Silvestri"</b>				
Scuola secondaria di primo grado (sede Centrale)	TIPOLOGIA Medie	Indirizzo sede		Piazza V. Emanuele III
		N°alunni		141
		telefono		06999120226
		Fax		06999120226
		E-mail		RMIC871002@istruzione.it
	ID_tipologia SC3	Proprietà		pubblica
Referente		Nominativo	Anna Maria Ramella	
		Qualifica	Dirigente Scolastico	
	cellulare	Dato non reperibile		
Infanzia Plesso Suor Sebalda	TIPOLOGIA Scuola materna	Indirizzo sede		Via C.A.dalla Chiesa, 2
		N° alunni		131
		telefono		06999120226
		Fax		06999120226
		E-mail		RMIC871002@istruzione.it
	ID_tipologia SC1	Proprietà		pubblica
Referente		Nominativo	Anna Maria Ramella	
		Qualifica	Dirigente Scolastico	
	Cellulare	Dato non reperibile		
Primaria	TIPOLOGIA Primarie	Indirizzo sede		Via delle Scalette 15
		N°alunni		267
		telefono		06999120226
		Fax		06999120226
		E-mail		RMIC871002@istruzione.it
	ID_tipologia SC2	Proprietà		pubblica
Referente Materna		Nominativo	Anna Maria Ramella	
		Qualifica	Dirigente Scolastico	
	cellulare	Dato non reperibile		

- SERVIZI SPORTIVI**

<b>Campi sportivi</b>	TIPOLOGIA Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Loc. San Martino-Via Sutri
		Telefono		06.99.91.201
		Fax		06.99.99.848
		E-mail		segreteria.trevignanoromano@yahoo.com
	ID_tipologia SS1	Proprietà		comunale
		Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
			Qualifica	Sindaco
Cellulare	3358436020			
<b>Campi calcetto</b>	TIPOLOGIA Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Via Londra
		Telefono		06.99.91.201
		Fax		06.99.99.848
		E-mail		segreteria.trevignanoromano@yahoo.com
	ID_tipologia SS1	Proprietà		comunale
		Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
			Qualifica	Sindaco
Cellulare	3358436020			

## SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE

### • SERVIZI A RETE

<b>TELECOM</b> Roma	TIPOLOGIA Rete Telecomunicazione	Referente	Nominativo	Penna Giovanni
			Qualifica	Presidio territoriale di Security Roma
	Telefono		06.54431 06.36881	
	Cellulare		Dato non reperibile	
	E-mail		Dato non reperibile	
	Fax		06. 36870909	
<b>ENEL s.p.a</b> Viterbo	TIPOLOGIA Rete Elettrica	Referente	Nominativo	Manzo Mario
			Qualifica	Capo reparto
	Telefono		0761.303051	
	Cellulare		Dato non reperibile	
	E-mail		Dato non reperibile	
	Fax		0761.994703	
<b>ITALGAS</b> Civitavecchia	TIPOLOGIA Rete gas	Referente	Nominativo	Dott. Emanuele Agelino
			Qualifica	Dato non reperibile
	Telefono		800.900999 e diretto 0766.508921	
	Cellulare		Dato non reperibile	
	E-mail		Dato non reperibile	
	Fax		0766.598940	

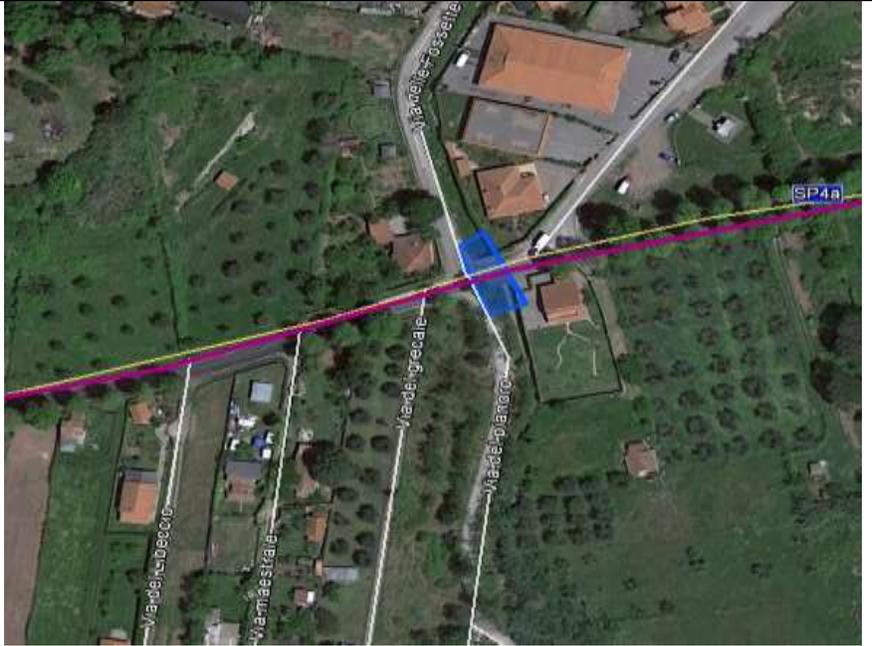
### • PRINCIPALI VIE DI ACCESSO

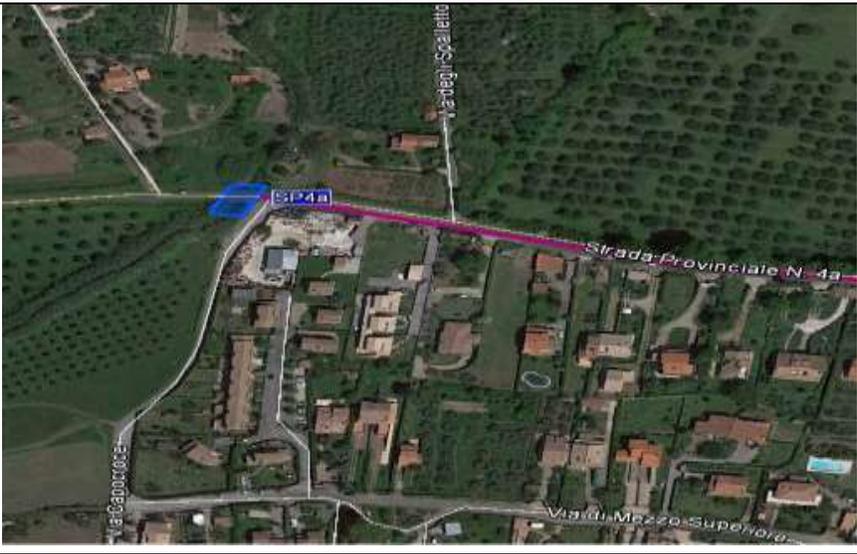
Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
<i>SP4a</i>	Strada Provinciale	V4	6
<i>SP12d</i>	Strada Provinciale	V4	6
<i>SP12b</i>	Strada Provinciale	V4	6
<i>Via della Rena</i>	Strada Locale	V5	5
<i>Via Mosca</i>	Strada Locale	V5	5

### • STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

<b>NON sono presenti nel territorio comunale</b>	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		
		Telefono		
		tel\Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Cellulare	

• **ELEMENTI CRITICI**

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
Fosso del Pianoro su SP4a	PONTE	EC2	
su Via della Rena	PONTE	EC2	

<p>Torre dell'orologio (sotto è presente un ARCO PEDONALE)</p>	<p>Sottopass i</p>	<p>EC4</p>	
<p>SP4a</p>	<p>PONTE</p>	<p>EC2</p>	

## 1.5) EDIFICI E ATTIVITÀ STRATEGICI O RILEVANTI PER LE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

### • EDIFICI STRATEGICI

<b>Carabinieri;</b>	TIPOLOGIA Caserme	Indirizzo		Via Mosca n.14
		Dimensione		piccolo
		Telefono		09.9997043
		Fax		Dato non rilevabile
	ID_tipologia ES4	Referente	Nominativo	Fabio Torosantucci
	Qualifica		Maresciallo	
	Cellulare		3313626633	
<b>Municipio</b>	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo		Piazza V. Emanuele III, 1
		Dimensione		grande
		Telefono		06.99.91.201
		Fax		06.99.99.848
		E-mail		segreteria.trevignanoromano@yahoo.com
	ID_tipologia ES2	Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
	Qualifica		Sindaco	
	Cellulare		3358436020	
<b>Rimessa Mezzi comunale</b>	TIPOLOGIA Altro ( <i>rimessa</i> )	Indirizzo		Via dei Platani e Via IV Novembre
		Dimensione		grande
		Telefono		06.99.91.201
		Fax		06.99.99.848
		E-mail		segreteria.trevignanoromano@yahoo.com
	ID_tipologia ES8	Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
	Qualifica		Sindaco	
	Cellulare		3358436020	
<b>Polizia Municipale</b>	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo		Piazza V. Emanuele III, 1 e VIA P.G.CONTI
		Dimensione		grande
		Telefono		06.99.91.201
		Fax		06.99.99.848
		E-mail		segreteria.trevignanoromano@yahoo.com
	ID_tipologia ES2	Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
	Qualifica		Sindaco	
	Cellulare		3358436020	

### EDIFICI RILEVANTI

Si precisa che per le strutture alberghiere sarà allegato al piano d'emergenza comunale un dettagliato file in excel

<b>Cinema Palma</b>	TIPOLOGIA Cinema	Indirizzo		Viale G. Garibaldi 101
		Dimensione		saletta da 60 posti, che affianca la sorella maggiore da 160 e l'arena estiva da 300 posti.
		Telefono		06 9999796
		Fax		Dato non reperibile
		E-mail		info@cinemapalma.com
	ID_tipologia RI5	Referente	Nominativo	Fabio Palma
	Qualifica		Proprietario	
	Cellulare		Dato non reperibile	
Arena "Palma"; Via della Rocca				

<b>Castello "La Rocca"</b>	TIPOLOGIA Altro (specificare)	Indirizzo		Rovine
		Dimensione		
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	
	Qualifica			
	Cellulare			
<b>Fondazione Don carmelo benedetti "la casa del fanciullo" (fondazione+oratorio+cappella+casa dper ferie)</b>	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo		Via della Parrocchia, n.20
		Dimensione		grande
		Telefono		06/9999801
		Fax		06/9999801
		E-mail		gabati@libero.it
	ID_tipologia RI2	Referente	Nominativo	Don GABATI GABRIEL
			Qualifica	Vicario Parrocchiale - Coordinatore Pastorale
			Cellulare	338/1419974
<b>Chiesa S. Maria Assunta con Ufficio Parrocchiale</b>	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo		via della Parrocchia
		Dimensione		medio
		Telefono		06/9999801
		Fax		06/9999801
		E-mail		gabati@libero.it
	ID_tipologia RI2	Referente	Nominativo	Don GABATI GABRIEL
			Qualifica	Vicario Parrocchiale - Coordinatore Pastorale
			Cellulare	338/1419974
<b>POSTE</b>	TIPOLOGIA Altro (poste)	Indirizzo		Via MOSCA
		Dimensione		Piccolo
		Telefono		Dato non reperibile
		Fax		Dato non reperibile
		E-mail		Dato non reperibile
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Dato non reperibile
			Qualifica	Dato non reperibile
			Cellulare	Dato non reperibile
Denominazione <b>TEATRO della Fondazione Don carmelo benedetti</b>	TIPOLOGIA Teatri	Indirizzo		via della Parrocchia, n.20
		Dimensione		medio
		Telefono		06/9999801
		Fax		06/9999801
		E-mail		gabati@libero.it
	ID_tipologia RI7	Referente	Nominativo	Don GABATI GABRIEL
			Qualifica	Vicario Parrocchiale - Coordinatore Pastorale
			Cellulare	338/1419974
<b>chiesa San bernardino (proprietà comunale)</b>	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo		SP4a e Via S. Bernardino del Malpasso
		Dimensione		piccola
		Telefono		06.99.91.201
		Fax		06.99.99.848
		E-mail		segreteria.trevignanoromano@yahoo.com
	ID_tipologia RI2	Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
			Qualifica	Sindaco

		Cellulare	3358436020	
<b>Supermercato Carrefour piano interrato e primo piano</b>	TIPOLOGIA Altro (Supermercato)	Indirizzo	Via Mosca, 33	
		Dimensione	medio	
		Telefono	800.650.650	
		Fax	Dato non reperibile	
		E-mail	Dato non reperibile	
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Dato non reperibile
			Qualifica	Dato non reperibile
Cellulare			011.0706181	
<b>chiesa Santa Caterina da Alessandria</b>	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo	Largo santa caterina	
		Dimensione	piccola	
		Telefono	06.99.91.201	
		Fax	06.99.99.848	
		E-mail	segreteria.trevignanoromano@yahoo.com	
	ID_tipologia RI2	Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
			Qualifica	Sindaco
Cellulare			3358436020	
<b>Stabile con due supermaercati</b>	TIPOLOGIA Altro (Supermercato)	Indirizzo	<b>Via Mosca,</b>	
		Dimensione	medio	
		Telefono	Dato non reperibile	
		Fax	Dato non reperibile	
		E-mail	Dato non reperibile	
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Dato non reperibile
			Qualifica	Dato non reperibile
Cellulare			Dato non reperibile	
<b>Biblioteca comunale (primo piano)</b>	TIPOLOGIA Biblioteche	Indirizzo	Via Francesconi	
		Dimensione	medio	
		Telefono	06.99.91.201	
		Fax	06.99.99.848	
		E-mail	segretariotrevignano@yahoo.it	
	ID_tipologia RI3	Referente	Nominativo	Dott.ssa Paola De Palma
			Qualifica	Responsabile Biblioteca/servizi sociali
Cellulare			Dato non reperibile	
<b>Centro Anziani (Pian terreno)</b>	TIPOLOGIA Centro Anziani, Sedi Pro-loco	Indirizzo	Via Francesconi	
		Dimensione	medio	
		Telefono	06.99.91.201	
		Fax	06.99.99.848	
		E-mail	segretariotrevignano@yahoo.it	
	ID_tipologia RI9	Referente	Nominativo	Dott.ssa Paola De Palma
			Qualifica	Responsabile Biblioteca/servizi sociali
Cellulare			Dato non reperibile	
<b>museo Etrusco-Romano</b>	TIPOLOGIA Altro (museo)	Indirizzo	Piazza V. Emanuele III, 1	
		Dimensione	medio	
		Telefono	06.99.91.201	
		Fax	06.99.99.848	
		E-mail	segretariotrevignano@yahoo.it	
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Dott.ssa Claudia Modolo
			Qualifica	Operatrice museale
Cellulare			Dato non reperibile	

<b>museo Etrusco-Romano</b>	TIPOLOGIA Altro ( <b>museo</b> )	Indirizzo		Piazza V. Emanuele III, 1
		Dimensione		medio
		Telefono		06.99.91.201
		Fax		06.99.99.848
		E-mail		segretariotrevignano@yahoo.it
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	Dott.ssa Claudia Modolo
	Qualifica		Operatrice museale	
	Cellulare		Dato non reperibile	
<b>Casa di Riposo</b>	TIPOLOGIA Altro ( <b>Casa di Riposo</b> )	Indirizzo		Viale Giuseppe Garibaldi, 137
		Dimensione		medio
		Telefono		06.9999046
		Fax		06.9997200
		E-mail		info@casasabate.it – b.morelli@casasabate.it
	ID_tipologia RI11	Referente	Nominativo	B.Morelli
			Qualifica	Responsabile
			Cellulare	3882472867
Cooperativa Aelle Il Punto				

## 2) SCENARI DI RISCHIO LOCALE E MODELLI DI INTERVENTO

### PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

#### Premessa

Affinché le procedure operative di intervento per ogni singolo rischio siano davvero efficaci ed efficienti, per ogni stato di attivazione si identifica e si descrive:

- la procedura
- il soggetto responsabile dell'attivazione e gestione della procedura
- il soggetto attuatore della procedura
- le risorse impiegate

### RISCHIO METEO \ IDROGEOLOGICO \ IDRAULICO

#### • SISTEMA DI ALLERTAMENTO

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina 11)

#### PER LE CRITICITÀ IDRAULICHE:

Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

#### **ALLERTA IDRAULICA**

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in:

**GIALLA – ARANCIONE – ROSSA**

#### PER LE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE:

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali **non è** possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

#### **ALLERTA IDROGEOLOGICA**

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in

**GIALLA - ARANCIONE - ROSSA**

#### PER LE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE DA TEMPORALI:

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

#### **ALLERTA PER TEMPORALI**

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in:

**GIALLA - ARANCIONE.**

La rappresentazione grafica dei livelli di allertamento è determinata in modo intuitivo dai colori che renderanno assimilabile alla popolazione il grado di rischio. Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (*temporali, idraulico e idrogeologico*), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso. La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina 12)

<b>Stato Attivazione</b>	<b>Tipo evento</b>	<b>Istituzione coinvolte</b>	<b>Attività</b>
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	Comune A. Metropolitana\Provincia Regione Prefettura	Informazione alla popolazione Informazione istituzione Informazione istituzione Informazione istituzione
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	Comune A. Metropolitana\Provincia Regione Prefettura	Info alla popolazione + gestione emergenza-COC Adempimenti procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	Comune A. Metropolitana\Provincia Regione Prefettura	Info alla popolazione + gestione emergenza-COC Supporto Attiv. Volontari + raccordo von Prefettura Raccordo Regione - Comune

• **SCENARI DI DANNO E TABELLE RISCHI COMUNALI**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 13 a 19)

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
ALLERTA	criticità	Scenario evento	Effetti e danni
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>(in caso di rovesci e temporali)</i> fulminazioni localizzate,</li> <li>grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati</li> <li>dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul>	Eventuali danni puntuali
GIALLA	ORDINARIA	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> <li>- Caduta massi.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</b></p> <p><b>Effetti localizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> </ul>

			<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> <li>- <b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
ARANCIONE	MODERATA		<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> </ul>
			<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> <li>- Caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	
			<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	

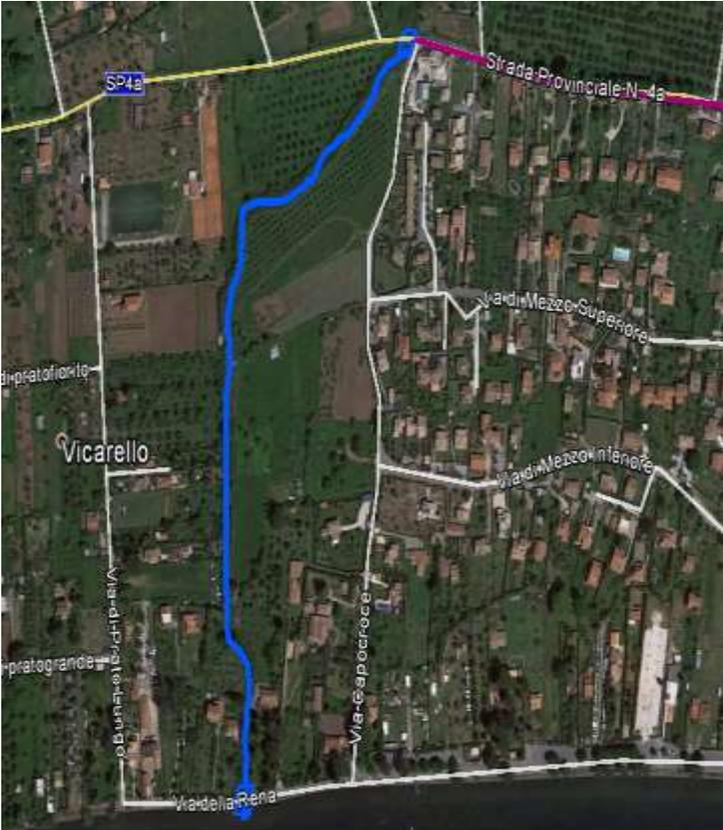
			<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">ROSSO</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">ELEVATA</p>		<p>Si possono verificare fenomeni <b>numerosi e/o estesi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- Occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</li> <li>- Caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<p><b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti ingenti ed estesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> </ul>
			<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

## TABELLA RISCHI COMUNALI

Cartografia rischio idrogeologico\idraulico a supporto della tabella

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO idrogeologico\idraulico

# RISCHIO idraulico

Località	Fonte rischio e localizzazione	Esposto
<p><b>Fosso Morichella</b></p> 	<p><b>Comune servizio Protezione civile</b></p>	<p>Il patrimonio abitativo risulta essere composto di abitazioni autonome, nella forma delle ville, per lo più di un piano terra o due piani. Per quanto attiene i locali interrati, ponendosi su Via di Capocroce in direzione Lago, una certa parte delle abitazioni sulla destra, meno recenti (1985/90), ne risultano prive. Mentre su Via di Mezzo Superiore e su Via di Mezzo Inferiore, i locali interrati o seminterrati sono piuttosto diffusi; tuttavia, a causa della presenza di una falda idrica piuttosto alta (in Via di Mezzo Inferiore), dopo le prime esperienze negative da parte degli abitanti, circa il 40 % delle costruzioni successive hanno limitato la loro edificazione ad un piano terra e primo piano. Dati forniti dal Funz. Resp. Ufficio Urbanistica.</p>

## Fosso San Filippo



### Comune servizio Protezione civile

Tragitto di circa 5 Km, dopo un percorso estremamente ripido, giunge in prossimità del centro e da qui scompare alla vista fino al suo sbocco al Lago, trattandosi di fosso tombato. All'altezza di Via S. Bernardino mostra un'accentuata acclività. Al verificarsi di precipitazioni di straordinaria intensità, la confluenza delle acque meteoriche dalla stessa San Bernardino, unitamente ai fenomeni di esondazione dal Fosso S. Filippo, possono determinare dei livelli di particolare criticità per l'area e, in forma ancora maggiore, per le zone a valle di questa. Via Carlo Alberto dalla Chiesa, la quota altimetrica scende nella zona sottostante di circa 13/18 mt., dove il caseggiato può riportare fenomeni di allagamento. La terza immagine a destra raffigura la fontana di San Filippo sotto la quale inizia il tratto di tombamento del Fosso di San Filippo. La Fontana insiste nell'intersezione tra Via Settevene Paolo I e Via Carlo Alberto dalla Chiesa. Rappresenta l'ulteriore aggravamento nello scenario di rischio, in quanto costituisce un restringimento esasperato oltre che una pratica che stravolge la sede naturale del corso d'acqua. Non vi è certezza se il Fosso confluisca nel COBIS. in coincidenza di intense precipitazioni, le acque piovane fanno fuoriuscire i liquami presenti nel COBIS, allagando le vie limitrofe e riversandosi nel Lago. In corrispondenza di Via Roma al civico n° 58, vi è lo stabile sotto il quale passa il tombamento del Fosso San Filippo. Ai fini di protezione civile, resta un edificio sul quale deve mantenersi una certa attenzione, anche in tempo di pace, non potendo conoscere la situazione reale esistente nel sottosuolo. Sulla base di quanto esposto, e considerato l'assunto scientifico secondo cui in assenza di un piano strutturato di opere di mitigazione dei rischi, cresce in modo sensibile la vulnerabilità della



### Fosso dei Castagni



popolazione, del patrimonio abitativo, delle infrastrutture pubbliche e private e dei beni in generale, si conclude che nella Microzona in esame il livello di Vulnerabilità risulta essere Molto Elevato. Si precisa che, sulla base dei valori di rischio presenti nel presente Piano, il Comune dovrà approntare le adeguate misure di mitigazione, al fine di ridurre il grado di Vulnerabilità e, quindi, di Rischio totale.

#### Comune servizio Protezione civile

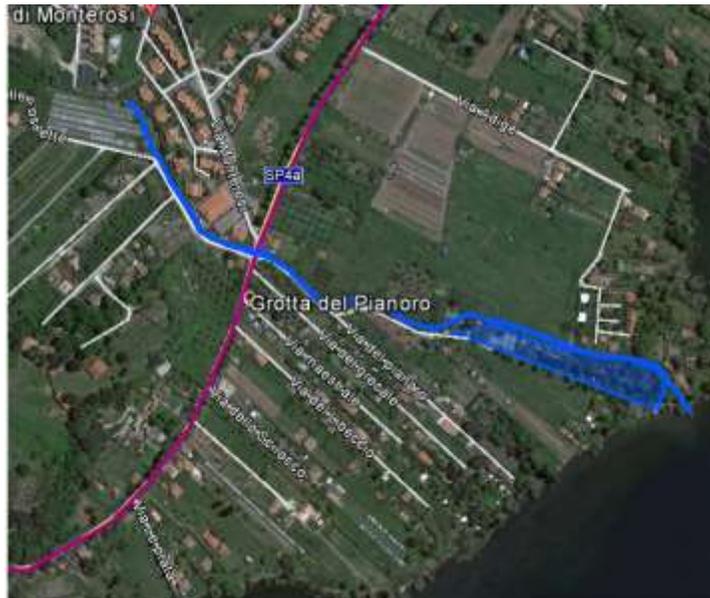
Le abitazioni della zona sono dotate di piani interrati e quindi con maggiori elementi di rischio. Il basamento di cemento armato, non solo può determinare un ragguardevole incremento della velocità di attraversamento, ma sempre in caso di precipitazioni piovose di eccezionale gravità, il muro di cemento armato non costituisce una barriera tale da impedire l'inondazione nelle aree limitrofe. Inoltre la luce del ponte prospiciente al Centro Anziani, dove, peraltro, il fosso ha causato degli allagamenti nei locali interrati delle abitazioni. Vi sono inoltre due Finsider posti sotto la sede stradale per l'attraversamento del fosso, all'altezza dell'area verde del Centro anziani (quarta foto); Nella Quinta foto lo sbocco al lago del Fosso con un sistema che, di fatto, impedisce la fuoriuscita sul lago, più che agevolarla e nel quale, come mostrano le immagini, persino in periodi di magra i due punti di attraversamento sotto il pontile, appaiono già quasi completamente ostruiti. Il valore antropico nella zona limitrofa al fosso è costituito da insediamenti abitativi posti l'uno in stretta vicinanza con l'altro con i muretti di confine edificati proprio all'interno dell'alveo del Fosso. Per



tale fosso l'amministrazione comunale deve programmare nel, più breve tempo possibile, una serie di azioni atte a mitigare il rischio esondazione del fosso in questione, in quanto a metà del percorso il fosso lambisce l'area di Ricovero AR0002 Parco Pubblico Via della Renai e l'area di Ammassamento soccorsi AS0001 Via degli Asinell e Via Francesconi ove è previsto l'allestimento del COC per eventi sismici.



### Fosso del Pianoro



### Fosso dello Sboccatore

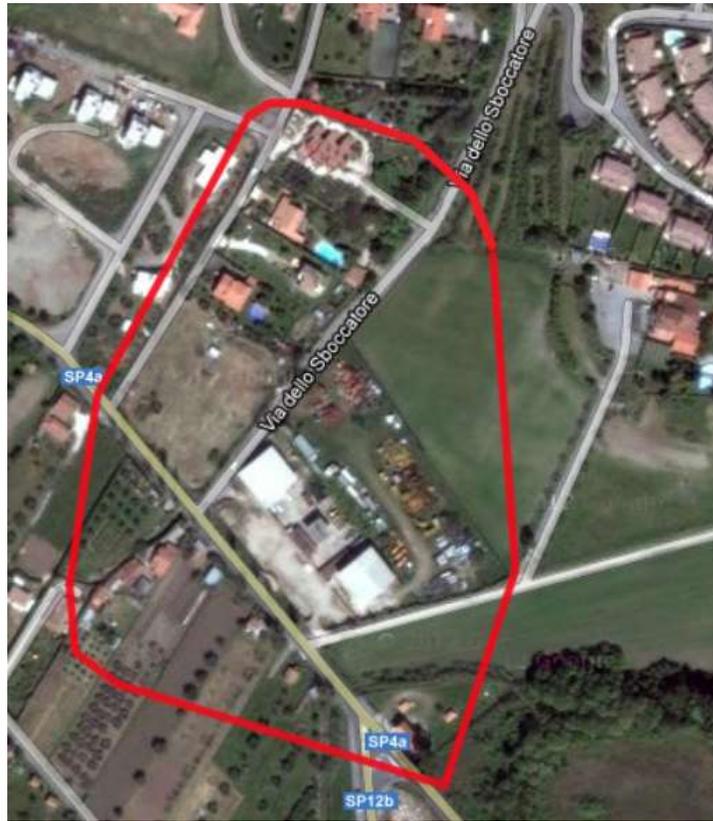
all'attraversamento della Strada provinciale 4° all'altezza del punto in cui confluisce Via delle Fossette. È proprio questo il tratto nel quale l'esondazione del Fosso, in caso di eventi di piena ragguardevoli, indotti da piogge di straordinaria intensità e nubifragi, può arrecare danni alle abitazioni poste a stretto contatto con il fosso. La presenza di un muro di cemento armato dell'altezza di circa 2 mt., in prossimità dell'attraversamento stradale, rappresenta un elemento di protezione in rapporto al tipo di onda di piena e, pertanto, in caso di eventi estremi, tale manufatto non può essere in grado di impedire che le acque invadano le aree sulle quali insistono le abitazioni. A poche decine di metri più a monte, i muri di recinzione delle abitazioni assumono una diversa consistenza. Sono realizzati in blocchetti di tufo con un'altezza inferiore, edificati proprio sugli argini del fosso. Attraversando la Strada provinciale Settevene Paolo I, proprio di fronte a Via delle Fossette, vi è Via del Pianoro, una strada di campagna che costeggia l'omonimo fosso e che rappresenta l'unica via d'accesso al camping internazionale del Lago di Bracciano.

Dati geografici Fosso dello Sboccatore

Dislivello dell'Area

L'area in esame presenta un dislivello di circa 30 mt.

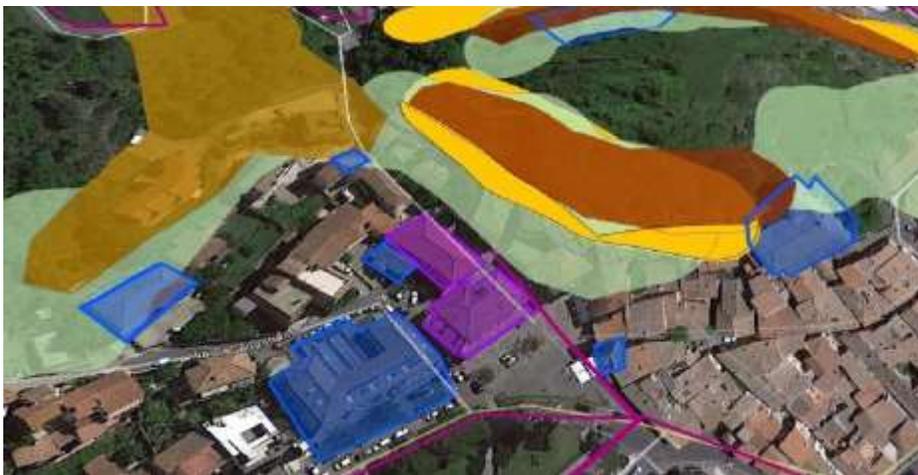
Altitudine 170 mt. s.l.m, nel punto raffigurato nell'immagine



Coordinate 42°08'44.28" N - 12°16'51.21" E. Il valore antropico della zona in esame è costituito da un numero sparuto di abitazioni, nella forma di ville autonome, dotate di giardini, poste ad una certa distanza l'una dall'altra. Si tratta di abitazioni a tipologia residenziale. Non sono presenti scuole, ospedali, postazioni sanitarie o di primo soccorso o edifici strategici particolari.

# Rischio idrogeologico

Località

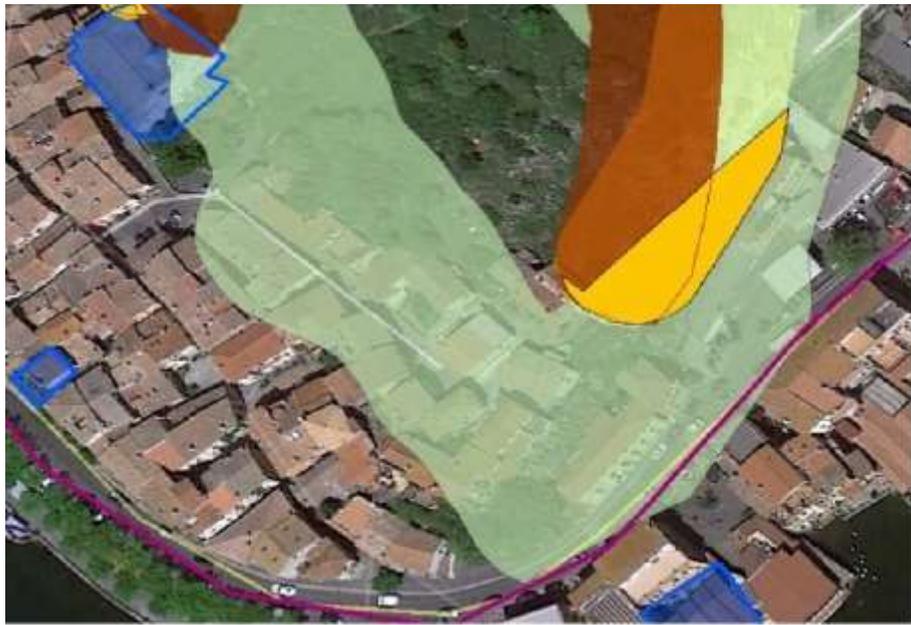


Esposto

VIA SAN FILIPPO-FAMIGLIE = 5 ;  
ABITANTI = 19

VIA IV NOVEMBRE: FAMIGLIE = 32,  
ABITANTI = 86;  
VIA S. BERNARDINO: FAMIGLIE =  
15 - ABITANTI = 29  
VIA SAN SEBASTIANO: FAMIGLIE =  
26, ABITANTI = 35

LATO PARI VIA P.G. CONTI  
FAMIGLIE = 8- ABITANTI = 17; VIA  
DELLE GROTTI: FAMIGLIE = 4,  
ABITANTI = 7



Via GARIBALDI: FAMIGLIE = 8,  
ABITANTI = 18; VIA DEL MONTE:  
FAMIGLIE = 21, ABITANTI = 38



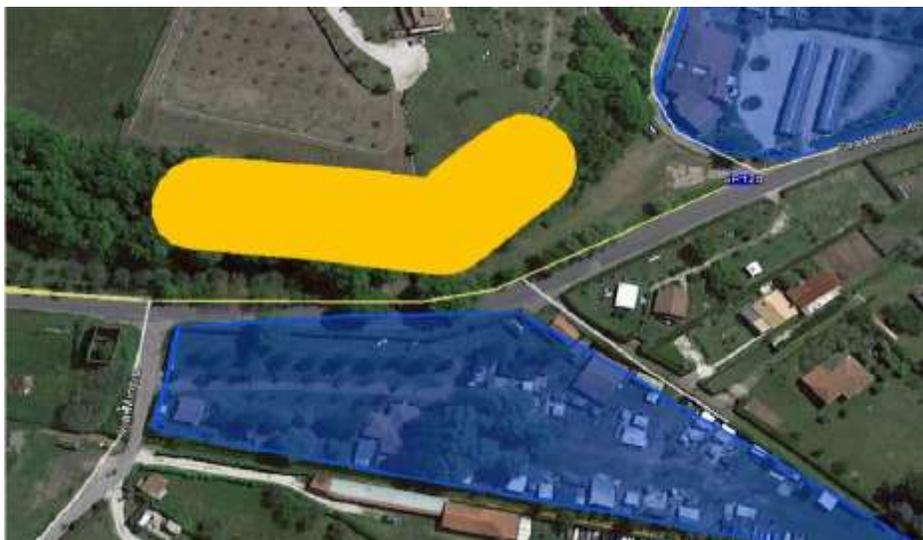
**Nessuna presenza di fabbricati**



VIA POGGIO DELLE GINESTRE:  
FAMIGLIE = 51, ABITANTI = 94



Nessuna presenza di fabbricati



Nessuna presenza di fabbricati



Nessuna presenza di fabbricati

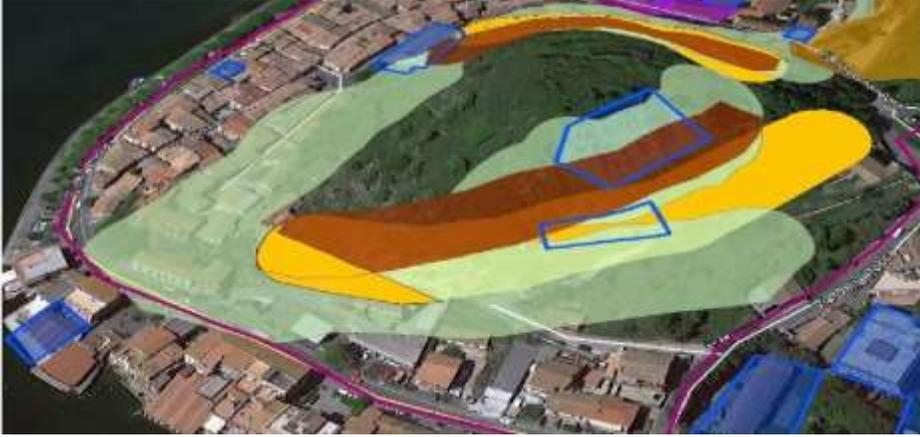


VIA MONTE LIVATA, FAMIGLIE = 4,  
ABITANTI = 7; VIA DELLA FORESTA  
UMBRA, FAMIGLIE = 5, ABITANTI =  
10; VIA OLIVETELLO, FAMIGLIE = 3,  
ABITANTI = 6



VIA MONTE FUMAIOLO, FAMIGLIE  
= 22, ABITANTI = 71  
VIA MONTE CERVINO, FAMIGLIE =  
12, ABITANTI = 31  
VIA MONTE AMIATA, FAMIGLIE = 2  
, ABITANTI = 9  
VIA DELLA MACCHIA, FAMIGLIE = 8,  
ABITANTI = 27  
VIA MONTE BIANCO, FAMIGLIE = 1,  
ABITANTI = 4

VIA DELLA ROCCA (carrozzeria)



VIA MONTICELLO ( Casadei – De Lisi)  
FAMIGLIE = 2, ABITANTI = 2



NESSUN FABBRICATO PRESENTE





VIA OLIVETELLO (parte centrale),  
FAMIGLIE = 30, ABITANTI = 46

<b>REFERENTI DI FUNZIONE</b>		
<b>Responsabile COC Sindaco Maciucchi Claudia-3358436020</b>		
<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Arch. Roberto Mariotti
	Qualifica	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Telefono	06.999.120.209
	Cellulare	3497457102
	E-mail	trevignano_urb@tiscali.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Dott. Vincenzo Rinaldi
	Qualifica	Direttore del distretto F/3
	Telefono	0696669510
	Cellulare	3480601505
	E-mail	direzione.generale@aslroma4.it
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Giancarlo Torregiani
	Qualifica	Responsabile Ufficio Protezione civile
	Telefono	06.999.120.233
	Cellulare	3357400149
	E-mail	Giancarlo.torregiani@trevignanoromano.it
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Arch. Roberto Mariotti
	Qualifica	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Telefono	06.999.120.209
	Cellulare	3497457102
	E-mail	trevignano_urb@tiscali.it
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Arch. Roberto Mariotti
	Qualifica	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Telefono	06.999.120.209
	Cellulare	3497457102
	E-mail	trevignano_urb@tiscali.it
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Arch. Roberto Mariotti
	Qualifica	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Telefono	06.999.120.209
	Cellulare	3497457102
	E-mail	trevignano_urb@tiscali.it
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	TEN. LIONELLO MARCONI
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	06/999120213
	Cellulare	3357400151
	E-mail	l.marconi@pec.trevignanoromano.it
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	TEN. LIONELLO MARCONI
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	06/999120213
	Cellulare	3357400151
	E-mail	l.marconi@pec.trevignanoromano.it
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Giancarlo Torregiani
	Qualifica	Responsabile Ufficio Protezione civile
	Telefono	06.999.120.233
	Cellulare	3357400149
	E-mail	Giancarlo.torregiani@trevignanoromano.it

## MODELLO DI INTERVENTO

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 30 a 33)

**Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.**

Livello <b>ATTENZIONE</b>	
<b>Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali</b> emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di <b>ordinaria</b> criticità	
Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare <b>l'Attenzione</b>	
All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	

### • **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

Sindaco	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA1</b>	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
<b>Attiva</b>	<b>Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione (XXX)</b>
<b>Attiva e dispone l'invio dei Presidi Territoriali</b>	<b>Presidi Territoriali</b> con l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"><li>- Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura);</li><li>- rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri;</li></ul>

## F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di invasi e traverse</li> <li>- Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento</li> <li>- Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento</li> <li>- Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento</li> <li>- Interventi necessari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sorveglianti idraulici dell' ARDIS</li> <li>- Forze dell'ordine</li> <li>- Polizia Municipale</li> <li>- Vigili del Fuoco</li> <li>- Guardia di Finanza</li> </ul>
Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a	Polizia Municipale e Associazioni di volontariato. Obiettivo: Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento.
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta il sito <a href="http://www.centrofunzionalelazio.it">www.centrofunzionalelazio.it</a> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e del Piano di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

## Livello PREALLARME

**Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **il Preallarme**

All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 34 a 41)

<b>Sindaco</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA2</b>	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Convoca il <b>COC</b> (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

## F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico	
Mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di invasi e traverse</li> <li>- Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento</li> <li>- Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento</li> <li>- Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento</li> <li>- Interventi necessari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sorveglianti idraulici dell' ARDIS</li> <li>- Forze dell'ordine</li> <li>- Polizia Municipale</li> <li>- Vigili del Fuoco</li> <li>- Guardia di Finanza</li> </ul>
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti del Piano di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Consulta il sito <a href="http://www.centrofunzionalelazio.it">www.centrofunzionalelazio.it</a> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	la Sala Operativa del CFR

## F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Associazioni di volontariato

### F3 Responsabile della Funzione Volontariato

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio;</li> <li>- Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini);</li> <li>- Verifica di agibilità delle vie di fuga;</li> <li>- Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;</li> </ul>
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predispose ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

### F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	
Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato
Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Predispose le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Associazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

### F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

### F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	

Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	
<b>F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

<b>F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

<b>F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Associazioni di volontariato

## Livello ALLARME

Evento in atto con **elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **l'allarme**

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 42 a 47)

### Sindaco

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3	
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla Popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

## F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

<i><b>Azioni dirette</b></i>	<i><b>Soggetti coinvolti</b></i>
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione, Sorveglianti idraulici dell' ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico	
Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	

## F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

<i><b>Azioni dirette</b></i>	<i><b>Soggetti coinvolti</b></i>
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	

## F3 Responsabile della Funzione Volontariato

<i><b>Azioni dirette</b></i>	<i><b>Soggetti coinvolti</b></i>
Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa	Associazioni di volontariato

#### **F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	
Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato

#### **F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

#### **F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica	
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	
Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	

#### **F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	

Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	
<b>F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

<b>F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Provvede ad attivare il sistema di allarme	
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	Associazioni di volontariato
Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

## 2.2) RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

- **TABELLA SCENARI DI DANNO COMUNALI**

Cartografia rischio Incendio interfaccia a supporto della tabella

### AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO

Località	Fonte rischio e localizzazione	Esposto
	Via C.A. dalla Chiesa - Via Monticello	Abitazioni, Asilo nido comunale e e I.C. Tommaso Silvestri - Infanzia Plesso Suor Sebalda
	Via C.A. dalla Chiesa	Abitazioni civili a valle dell'area

	Via Parigi – Via Cipollini – SP12 d	Abitazioni Civili a valle dell'area boscata
--	---	---

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale.

**L'incendio boschivo** rappresenta una calamità stagionale fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche e dalle azioni dell'uomo. Quando il fenomeno incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco viene detto **incendio di interfaccia**. Il Dipartimento Nazionale attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC), emana uno specifico bollettino sul rischio incendi.

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati per ogni provincia tre livelli di pericolosità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

- **pericolosità bassa:** l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
- **pericolosità media:** l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
- **pericolosità alta:** l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

<b>REFERENTI DI FUNZIONE</b>		
<b>Responsabile COC Sindaco Maciucchi Claudia-3358436020</b>		
<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Arch. Roberto Mariotti
	Qualifica	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Telefono	06.999.120.209
	Cellulare	3497457102
	E-mail	trevignano_urb@tiscali.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Dott. Vincenzo Rinaldi
	Qualifica	Direttore del distretto F/3
	Telefono	0696669510
	Cellulare	3480601505
	E-mail	direzione.generale@aslroma4.it
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Giancarlo Torregiani
	Qualifica	Responsabile Ufficio Protezione civile
	Telefono	06.999.120.233
	Cellulare	3357400149
	E-mail	Giancarlo.torregiani@trevignanoromano.it
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Arch. Roberto Mariotti
	Qualifica	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Telefono	06.999.120.209
	Cellulare	3497457102
	E-mail	trevignano_urb@tiscali.it
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Arch. Roberto Mariotti
	Qualifica	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Telefono	06.999.120.209
	Cellulare	3497457102
	E-mail	trevignano_urb@tiscali.it
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Arch. Roberto Mariotti
	Qualifica	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Telefono	06.999.120.209
	Cellulare	3497457102
	E-mail	trevignano_urb@tiscali.it
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	TEN. LIONELLO MARCONI
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	06/999120213
	Cellulare	3357400151
	E-mail	l.marconi@pec.trevignanoromano.it
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	TEN. LIONELLO MARCONI
	Qualifica	Comandante Polizia Locale
	Telefono	06/999120213
	Cellulare	3357400151
	E-mail	l.marconi@pec.trevignanoromano.it
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Giancarlo Torregiani
	Qualifica	Responsabile Ufficio Protezione civile
	Telefono	06.999.120.233
	Cellulare	3357400149
	E-mail	Giancarlo.torregiani@trevignanoromano.it

• **STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE PER L'INCENDIO D'INTERFACCIA**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina 50)

Condizioni di attivazione	Stato di attivazione
<p>Nel periodo di campagna A.I.B.            Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi;            Con pericolosità media (<i>parte III - par. 2.2.4</i>)            In caso di incendio boschivo in atto nel territorio Comunale;</p>	<p><b>SA0 – PREALLERTA</b></p>
<p>Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi            con pericolosità alta (<i>parte III - par. 2.2.4</i>);            - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>);</p>	<p><b>SA1 – ATTENZIONE</b></p>
<p>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>)</p>	<p><b>SA2 – PREALLARME</b></p>
<p>L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia</p>	<p><b>SA3 – ALLARME</b></p>

- **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 143\144)

*Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.*

<b>Livello SA0 – PREALLERTA</b>	
-	Nel periodo di <b>campagna A.I.B.</b>
-	<b>Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi</b> con pericolosità <b>media</b>
-	In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLERTA**

<b>Sindaco</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0	
Avvia le comunicazioni con Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	
Predisporre azioni di vigilanza	
Individua i referenti di Presidi Territoriali e Squadre AIB	Presidi Territoriali e Squadre AIB
Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza	

## Responsabile Monitoraggio

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
<p>Consulta il <b>Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio</b> <a href="http://www.regione.lazio.it">www.regione.lazio.it</a> (frequenza di emissione giornaliera)</p>	
<p>Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail</p>	
<p>Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza</p>	
<p>Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza</p>	<p>Imprese convenzionate:</p>
<p>Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali</p>	
<p>Attiva</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presidi Territoriali per Attività di sopralluogo e valutazione;</li> <li>- Squadre AIB per Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento</li> </ul>
<p>Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p>	<p>DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)</p>

## Livello **ATTENZIONE**

**Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **ordinaria** criticità

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **l'Attenzione**

All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 145 a 147)

<b>Sindaco</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione
Attiva e dispone l'invio di	Squadre AIB Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

## Responsabile della Funzione F1 Tecnica e di pianificazione

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
Comunica il passaggio allo stato di attivazione <b>SA1</b> a	Polizia Municipale e Associazioni di volontariato per adozione delle misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

## Livello SA1 – PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 148 a 154)

<b>Sindaco</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione <b>SA2</b>	
Convoca il <b>COC</b> (prende in carico la gestione delle attività)	
Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano Intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva le funzioni di supporto	1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	

## F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	

## F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Associazioni di volontariato

### F3 Responsabile della Funzione Volontariato

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali - Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; - Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); - Verifica di agibilità delle vie di fuga; - Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

### F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Associazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

### F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

<b>F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	
<b>F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

<b>F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

<b>F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Associazioni di volontariato

## Livello SA3 – ALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

- PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 155 a 159)

SINDACO		FASE di ALLARME		
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVO
<b>SINDACO</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>  <b>In campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente).  <b>Fuori campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale (o dei comuni appartenenti all'associazione di comuni), contatta la Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.);	<b>FASE di ALLARME</b>	Regione	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto; richieste di supporto tra referenti di funzione C.O.C.- C.O.M.-C.C.S.- C.O.R. per l'assistenza alla popolazione;
	Prende in carico la gestione delle attività del COC			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione		Segretario comunale, staff sindaco, referenti di funzione F7 e F1	
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		Responsabile del COC; Tutti i referenti di funzione;	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

	<p>Informa -Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p>		<p><b>Prefettura – UTG Regione Provincia</b></p>	<p>Informare dell'attivazione del COC;</p>
	<p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia e le strutture locali di CC, VVF;</p>		<p><b>Prefettura – UTG Regione Provincia – Strutture Operative</b></p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.</p>
	<p>Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili)</p>		<p><b>Responsabile della Funzione Volontariato;</b></p>	<p>Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio</p>
	<p>Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.</p>		<p><b>Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura</b></p>	<p>Definizione dello scenario di danno in corso</p>

**RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1) FASE di ALLARME**

- *l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.*

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e ne informa la catena di comando e controllo			
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato e\o del personale operativo del Comune e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione F3 e F7 del C.O.C.;	Monitorare le aree a rischio
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio			
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali			
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4; Ditte convenzionate;	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico
Comunica LE INIZIATIVE INTRAPRESE e effettua le richieste di supporto e ne informa la catena di comando e controllo	Sindaco, C.O.R.,	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>				<b>FASE di ALLARME</b>	
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>				
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	<b>FASE di ALLARME</b>			Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		<b>Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio	
	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali				
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti		<b>Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3</b>		
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	<b>Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3</b>				

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<b>FASE di ALLARME</b>
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale	

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Organizzazioni di volontariato</b>		Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.
	Attiva se necessario le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza, nonché quelle aventi specifiche competenze in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale. L'attività di spegnimento dei volontari è coordinata dal DOS (Direttore operazioni di Spegnimento);		<b>Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</b>		
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite;		<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>		Assistenza alla popolazione
	Invia il personale richiesto dalla F9 COC ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato</b>		Assistenza alla popolazione
	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative e aree di protezione civile		<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato</b>		
Comunica LE INIZIATIVE INTRAPRESE e effettua le richieste di supporto A: a) Se attivi i referenti di funzione S.O.I. direttamente alla F3 SOI; b) Se attiva la S.O.I ma non i referenti di funzione SOI, comunica con il responsabile dell'ufficio unico nella S.O.I.,  Se non attiva la SOI Comunica tramite il responsabile del COC tutte le sue azioni intraprese e le richieste di supporto al responsabile dell'ufficio unico del C.O.I.,		responsabile dell'ufficio unico; F3 SOI; <i>Sala Operativa Intercomunale S.O.I.</i>		Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		
	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.			Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		<b>Imprese presenti nel territorio</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3..		<b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate		Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
- <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>			
	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e lo comunica alla F1 COC	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti tramite la F5 S.O.I. con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		<b>Enti Gestori reti</b>	Garantire la continuità di Funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali soggetti al rischio o danneggiati	<b>Enti Gestori reti</b>			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
- <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;			
	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica		F9 COC	Garantire la sicurezza della popolazione
	Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo		F6 SOI;	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto;
Con la F7 COC avvia i anti sciacallaggio nelle zone evacuate	F6 SOI;	Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<b>FASE DI ALLARME</b>
---	------------------------

- *l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.*

SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>				
	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto ed alle indicazioni della F1, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<p><b>Polizia Municipale</b></p> <p><b>Responsabile funzione Volontariato F3</b></p>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie		<b>In coordinamento con la F1 e la F6</b>	Assicura la conclusione dell'azione pianificata	
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi		<b>In coordinamento con la F1 e la F6</b>	Assicura la conclusione dell'azione pianificata	
	Supporto nell'individuare le vie preferenziali per il soccorso		<b>In coordinamento con la F1</b>		
	Supporto Individua le vie preferenziali per l'evacuazione		<b>In coordinamento con la F1</b>		

**RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8) FASE di ALLARME**

- *l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.*

SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>			
	Mantiene il contatto con le squadre di volontari inviate sul territorio;	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Mantiene tramite la F8 SOI il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e radioamatori		<b>Referente della Funzione Volontariato F3</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato e lo coordina. Se del caso chiede informazioni e supporto alla F8 S.O.I.			
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza			
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione			
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme				

**RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9) | FASE di ALLARME**

- verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;
- aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali
- superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLERTA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>		Assistenza alla popolazione
	Provvede ad attivare il sistema di allarme alla popolazione PREVIA INDICAZIONE DEL SINDACO		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7		
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>		Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Sanità F2 -Volontariato F3		
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		<b>F4 COC;</b>		
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza;		<b>F3 COC;</b>		
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>				
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.					

## 2.3) RISCHIO SISMICO

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 52 a 57)

L'evento sismico non essendo un evento prevedibile nel tempo e nella localizzazione al verificarsi di un evento sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.

### • OBIETTIVI PRINCIPALI

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 55)

- Nel Piano sono indicate le fasi operative per le quali il Sindaco, per il tramite delle proprie strutture comunali, individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo. In ogni caso in presenza dell'evento sismico il Sindaco dovrà predisporre le seguenti operazioni:
- Attivazione della Catena di Comando e Controllo;
- Verifica dell'entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale così da configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi;
- Convocazione immediata dei responsabili delle Funzioni di Supporto dando avvio alle attività di competenza;
- Dispone di far provvedere da parte delle strutture comunali alla delimitazione delle aree a rischio, all'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, per la corretta regolamentazione del traffico da e per l'area colpita;
- Dispone e attiva l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate;
- Informa continuamente la popolazione e predisporre l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione nelle aree di attesa;
- Fa riattivare la viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternative;
- Organizza, in attesa dei soccorsi, le prime squadre per la ricerca dei dispersi;
- Garantisce, per quanto possibile, la continuità amministrativa del Comune e assicura un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento;
- Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

- **SCENARIO DI EVENTO**

Per la valutazione dello scenario d'evento il presente piano si basa sulla "Valutazione di scenari di danno comunali" elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico. I dati rilevati furono: Comune di Trevignano Romano (Roma) Abitazioni 2628; Popolazione 4583.

### **Evento VI e T.r. anni 98**

**Persone coinvolte in crolli = 0**  
**Persone senza tetto = 59**  
**Abitazioni crollate = 0**  
**Abitazioni inagibili = 36**  
**Abitazioni danneggiate = 316**  
**Danno Medio Totale (mq) = 6223**

### **Evento VII e T.r. anni 475**

**Persone coinvolte in crolli = 3**  
**Persone senza tetto = 130**  
**Abitazioni crollate = 2**  
**Abitazioni inagibili = 81**  
**Abitazioni danneggiate = 459**  
**Danno Medio Totale (mq) = 10899**

• **SCENARI D'EVENTO E DEI DANNI CORRISPONDENTI AI DIVERSI GRADI DI MAGNITUDO PREVISTA**

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
<b>BASSA MAGNITUDO</b>	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	<b>GEO</b>	Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati	- Danni lievi a singoli edifici - Possibile presenza di sfollati e feriti
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile mobilizzazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi	
		<b>STRU</b>	Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
<b>MEDIA MAGNITUDO</b>	Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni	<b>GEO</b>	Possibili fenomeni di Instabilità	-Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti - Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo - Possibile perdita di vite umane - Presenza di sfollati e feriti - Possibile impedimento delle via di fuga per crolli localizzati
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile liquefazione dei terreni	
		<b>STRU</b>	Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture ( <i>ponti, viadotti, rilevati</i> )	
			Tessuto urbano parzialmente compromesso	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
<b>ALTA MAGNITUDO</b>	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi	<b>GEO</b>	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti	- Danni alle attività agricole - Danni agli insediamenti residenziali e industriali - Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento - Probabili perdite di vite umane - Feriti e sfollati
			Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici	
			Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali	
		<b>STRU</b>	Tessuto urbano molto compromesso	
			Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione	

<b>REFERENTI DI FUNZIONE</b>		
<b>Responsabile COC Sindaco Maciucchi Claudia-3358436020</b>		
<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Arch. Roberto Mariotti
	Qualifica	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Telefono	06.999.120.209
	Cellulare	3497457102
	E-mail	trevignano_urb@tiscali.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Dott. Vincenzo Rinaldi Direttore del distretto F/3
	Qualifica	0696669510
	Telefono	3480601505
	Cellulare	direzione.generale@aslroma4.it
	E-mail	Giancarlo Torregiani
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Responsabile Ufficio Protezione civile
	Qualifica	06.999.120.233
	Telefono	3357400149
	Cellulare	Giancarlo.torregiani@trevignanoromano.it
	E-mail	Arch. Roberto Mariotti
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Qualifica	06.999.120.209
	Telefono	3497457102
	Cellulare	trevignano_urb@tiscali.it
	E-mail	Arch. Roberto Mariotti
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Qualifica	06.999.120.209
	Telefono	3497457102
	Cellulare	trevignano_urb@tiscali.it
	E-mail	Arch. Roberto Mariotti
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Qualifica	06.999.120.209
	Telefono	3497457102
	Cellulare	trevignano_urb@tiscali.it
	E-mail	TEN. LIONELLO MARCONI
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	Comandante Polizia Locale
	Qualifica	06/999120213
	Telefono	3357400151
	Cellulare	l.marconi@pec.trevignanoromano.it
	E-mail	TEN. LIONELLO MARCONI
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	Comandante Polizia Locale
	Qualifica	06/999120213
	Telefono	3357400151
	Cellulare	l.marconi@pec.trevignanoromano.it
	E-mail	Giancarlo Torregiani
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Responsabile Ufficio Protezione civile
	Qualifica	06.999.120.233
	Telefono	3357400149
	Cellulare	Giancarlo.torregiani@trevignanoromano.it
	E-mail	Arch. Roberto Mariotti

- **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 163)

**Livello SA3 – ALLARME**

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

<b>SINDACO</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
- <i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	Attiva IL COC	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Tutti i referenti di funzione	
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale		<b>Responsabile della funzione F1 e F6 COC</b>	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		<b>Responsabile della funzione Sanità F2</b>	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi.		<b>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		<b>Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale

	<p>Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p> <p>Mantiene i contatti con il la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.</p> <p>Si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 SOI gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.</p>		<p><b>Prefettura REGIONE, Provincia - Strutture Operative</b></p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
--	---	--	---	--

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>			
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	<p>Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. <i>Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo</i></p> <p>Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.</p> <p>Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p><b>Polizia Municipale</b></p> <p><b>Personale ufficio Tecnico</b></p> <p><b>Responsabile della Funzione Volontariato</b></p> <p><b>Sindaco</b></p>		<p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.</p>
	<p>Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;</p>		<p><b>Funzione Servizi Essenziali F5</b></p> <p><b>Ditte convenzionate</b></p> <p><b>Enti Gestori</b></p>		<p>Garantire la sicurezza del territorio</p>
	<p>Esegue il sistema di cancellazione e lo consegna alla F7 per l'esecuzione</p>		<p><b>Funzione F7</b></p>		
	<p>Crea la zona rossa e la consegna alla F7 per l'esecuzione</p>				

**RESPONSABILE FUNZIONE SANITA',  
ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)**

**SA3 FASE di EMERGENZA**

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<p><b>RISCHIO SISMICO</b></p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p><b>Strutture sanitarie locali</b></p>	<p>Salvaguardia della popolazione e ricovero</p>
	<p>Verifica l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento,</p> <p>Esegue analisi delle forze in base all'evento in atto e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte. <i>all'arrivo del personale ne coordina le attività.</i></p> <p>Coordina l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento, e predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.</p> <p>Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina</p>		<p><b>Responsabile Funzione Volontariato</b></p> <p>F2 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>F9 COC</p>	
	<p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso</p>		<p>F2 lungo la catena di comando e controllo</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>
	<p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso. Esegue stessa azioni di richiesta alla F3 COC ed alla F4 COC;</p>		<p>F2 lungo la catena di comando e controllo</p> <p>F3 COC; F4 COC;</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>

**RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3) SA3 FASE di EMERGENZA**

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<p><b>RISCHIO SISMICO</b></p> <p>Segue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste in base all'evento in atto; Coordina i volontari anche quelli inviati dalla F3 S.O.I. al fine fornire un eventuale supporto alle strutture operative e di poter svolgere le azioni di cui è responsabile e quelle richieste di supporto derivanti dalla F1 COC - F2 COC – F4 COC – F7 COC – F8 COC – F9 COC ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale;</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dalla F9 COC in collaborazione con il Sindaco;</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con la F2 COC e la F9 COC;</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p><b>Responsabili delle Associazioni di Volontariato;</b></p> <p><b>Referenti di funzione COC; Referente F3</b> lungo la catena di comando e controllo;</p>		<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 per il raggiungimento di tale obiettivo;</p> <p>Se non presente e ritenuto necessario in coordinamento con il referente di funzione F8 COC ed il responsabile del C.O.C. richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo</p>		<p><b>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC</b></p> <p><b>Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</b></p>		<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>

**RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)** **SA3 FASE di EMERGENZA**

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGETTO	AZIONE <b>RISCHIO SISMICO</b>	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA <b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	<p>Esegue analisi della forza in base all'evento in atto;</p> <p>Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per insufficienza di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste derivanti dalle altre funzioni di supporto del COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale;</p> <p>Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p><b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b></p> <p>F4 lungo la catena di comando e controllo;</p>	<p>Assistenza della popolazione</p>
	<p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p>		<p><b>Ditte convenzionate</b></p>	<p>Garantire il pronto intervento</p>
	<p>Coordina tutti i mezzi ed il materiale inviatogli</p>			
	<p>Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;</p>		<p><b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b></p>	<p>Assicurare l'alloggiamento della popolazione</p>
	<p>Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi;</p>		<p>F4 lungo la catena di comando e controllo</p>	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>
--	------------------------------

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>				
	Mantiene tramite i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;</b>		Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		<b>Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;</b>		Garantire la continuità dei servizi
Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi e censimento delle scuole e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco</b>			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>
---	------------------------------

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	RISCHIO SISMICO	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>  F1 COC		Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	<p>Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti; Verifica con priorità anche i punti critici e le aree a rischio frana;</p> <p>lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC</p> <p>Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella redazione delle zone rosse;</p> <p>Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto)</p>		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b> <b>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Censimento danni	
	<p>Esegue un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> <p>Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1</p>				

**RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7) SA3 FASE di EMERGENZA**

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGETTO	AZIONE <b>RISCHIO SISMICO</b>	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA <i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari in coordinamento con la F3 COC;</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;</p> <p>Coordina l'invio e le operazioni degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utili alla creazione della cancellazione, zona rossa, evacuazione, controllo anti sciacallaggio, etcc</p> <p>Esegue in base allo scenario dell'evento verificatosi l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p><b>Polizia Municipale.</b></p> <p><b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b></p> <p><b>F7</b> lungo la catena di comando e controllo;</p>	<p>Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione</p>
	<p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in coordinamento con la F1 COC;</p>		<p><b>Polizia Municipale;</b></p> <p><b>F1 COC;</b></p>	<p>Sicurezza della popolazione</p>
	<p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;</p>		<p><b>Polizia Municipale</b></p> <p><b>F7</b> lungo la catena di comando e controllo;</p> <p><b>Prefettura;</b></p>	<p>Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure</p>

**RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8) SA3 FASE di EMERGENZA**

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI	
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>		<b>Gestori dei servizi di TLC</b>		Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione	
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>F8</b> lungo la catena di comando e controllo	<b>Referente della Funzione Volontariato</b>		
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		<b>Gestori dei servizi di TLC</b>	<b>F8</b> lungo la catena di comando e controllo		
Supporta ove richiesto dal Sindaco e\o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;	<b>Referente della Funzione Volontariato</b>					

**RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9) SA3 FASE di EMERGENZA**

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGGETTO	AZIONE	FASSE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b>		Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;		<b>F9</b> lungo la catena di comando e controllo		
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		<b>Centri e Aree di accoglienza</b>		Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		<b>Responsabili Funzioni:</b> - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;		Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>		Eeguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili Funzioni:</b> - Volontariato F3 - Strutture Operative F7		Predisposizione misure di salvaguardia.
Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile	<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>		Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.		

## 2.4) **RISCHIO NEVE E GHIACCIO**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 48)

A seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare, sul territorio comunale ed afferente all'Associazione dei Comuni, delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare flusso di mezzi e pedoni.

Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve, o addirittura l'impiego di mezzi speciali, terrestri o aerei, per fornire assistenza ai nuclei isolati.

### • **SCENARIO DI EVENTO**

Sul territorio comunale è possibile il verificarsi di due scenari:

- **Scenario I – Neve**
- **Scenario II – Ghiaccio**

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Gli itinerari per lo sgombero della neve sono programmati nei piani neve.

#### ***Indirizzi per i piani neve:***

Gli Itinerari primari devono essere quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono verso i centri di accoglienza degli sfollati.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore.

**Per quanto concerne lo Scenario I - Neve** - si possono verificare come effetti principali:

- problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve, innescando il rischio Blackout;
- isolamento temporaneo di frazioni, case sparse, interi Comuni;
- cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

**Per quanto concerne lo Scenario II – Ghiaccio** - si possono verificare come effetti principali:

- danni alle coltivazioni;
- problemi alla viabilità comunale;
- distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

<b>REFERENTI DI FUNZIONE</b>		
<b>Responsabile COC Sindaco Maciucchi Claudia-3358436020</b>		
<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Arch. Roberto Mariotti
	Qualifica	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Telefono	06.999.120.209
	Cellulare	3497457102
	E-mail	trevignano_urb@tiscali.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Dott. Vincenzo Rinaldi Direttore del distretto F/3
	Qualifica	0696669510
	Telefono	3480601505
	Cellulare	direzione.generale@aslroma4.it
	E-mail	Giancarlo Torregiani
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Responsabile Ufficio Protezione civile
	Qualifica	06.999.120.233
	Telefono	3357400149
	Cellulare	Giancarlo.torregiani@trevignanoromano.it
	E-mail	Arch. Roberto Mariotti
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Qualifica	06.999.120.209
	Telefono	3497457102
	Cellulare	trevignano_urb@tiscali.it
	E-mail	Arch. Roberto Mariotti
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Qualifica	06.999.120.209
	Telefono	3497457102
	Cellulare	trevignano_urb@tiscali.it
	E-mail	Arch. Roberto Mariotti
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Qualifica	06.999.120.209
	Telefono	3497457102
	Cellulare	trevignano_urb@tiscali.it
	E-mail	TEN. LIONELLO MARCONI
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	Comandante Polizia Locale
	Qualifica	06/999120213
	Telefono	3357400151
	Cellulare	l.marconi@pec.trevignanoromano.it
	E-mail	TEN. LIONELLO MARCONI
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	Comandante Polizia Locale
	Qualifica	06/999120213
	Telefono	3357400151
	Cellulare	l.marconi@pec.trevignanoromano.it
	E-mail	Giancarlo Torregiani
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Responsabile Ufficio Protezione civile
	Qualifica	06.999.120.233
	Telefono	3357400149
	Cellulare	Giancarlo.torregiani@trevignanoromano.it
	E-mail	Arch. Roberto Mariotti

• **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 139 a 142)

La suddivisione degli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade di proprietà comunale nei casi di nevicate o temperature rigide, è suddiviso in varie fasi che vedono il coinvolgimento della struttura Comunale (operai, mezzi ecc..) e delle imprese private di sgombero neve.

In caso di probabili nevicate o formazioni di ghiaccio sulle strade comunali, il comune deve prevedere l’attivazione dei mezzi dotati di lama per la neve e spargisale e/o manualmente o con piccoli mezzi operativi nelle zone pedonali, con un programma di massima variabile a seconda delle situazioni di priorità stabilite dal Comune stesso.

Per la gestione dell’emergenza in fase di preallarme per il rischio neve e in fase di attenzione per il rischio ghiaccio viene attivato il Presidio Operativo il cui referente è il Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali, Viabilità F7 o per turnazione il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1.

Tale struttura ha il compito di monitorare la situazione in atto e di coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione nonché di mantenere contatti con la Prefettura, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell’emergenza.

Nel caso di situazioni più gravi nelle quali si verificano anche gravi disagi alla popolazione (frazioni isolate, difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, etc...) **si deve insediare il C.O.C**, che procederà all’attivazione di ulteriori forze e predisporrà sul momento una serie di interventi mirati alla gestione dell’evento.

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>			
<b>SINDACO</b>	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse	<b>FASE di ATTENZIONE</b>		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		<b>Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		<b>Responsabile Funzione Strutture Operative F7</b>	

SINDACO		FASE di PREALLARME			
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	In caso di nevicata in atto si aggiorna presso il Centro Funzionale;	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Centro Funzionale</b>		Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Attiva il C.O.C. decretando il passaggio alla fase successiva di allarme.  Comunica tale passaggio ai <b>referenti di funzione</b>		<b>referenti di funzione</b>	<b>di</b>	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto.
	attiva i Presidi Territoriali;		<b>Responsabile del Presidio Territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3;</b>		Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale;		<b>Presidente Commissione Locale Valanghe;</b>		Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione al alla Prefettura - al Centro Operativo Viabilità se già attivato;		<b>Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità;</b>		Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		<b>Prefettura Centro Operativo Viabilità;</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale

SINDACO		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		
	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il COC		<b>Responsabile ufficio unico di protezione civile del C.O.I.</b>	Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale  Attiva i referenti di funzione		<b>Presidente Commissione Locale Valanghe</b>	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative F7 COC; Esegue tale passaggio con l'attivazione e la supervisione della F3 COC;		<b>Strutture operative F7</b>	Coordinare le operazioni di soccorso
	Controlla l'attivazione se necessario per carenza di personale – materiali – mezzi della catena di comando e controllo			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza.  Se redatte ed emanate ne informa immediatamente gli enti sovra comunali		<b>Segreteria di Coordinamento o referenti di funzione presente in sala;</b>	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.	<b>FASE di ALLARME</b>	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori che stanno provvedendo allo spalamento della neve le priorità di intervento per l'accessibilità alle persone diversamente abili, alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie.		Responsabile della funzione strutture operative locali – viabilità	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche.
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario e intraprende azioni di gestione dell'emergenze		C.O.C.	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture Strategiche	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Contatta per le richieste di supporto in termini di personale – materiali e mezzi gli enti sovra comunali			Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		<b>Sindaco</b>	Aggiornare lo scenario d'evento
	Coordina il personale volontario in supporto agli operai comunali			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)</b>	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	Salvaguardia della popolazione
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche agli enti sovra comunali tramite la catena di comando e controllo		<b>Sindaco</b>	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Operatori preposti alle attività di sgombero neve</b>	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		<b>Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti</b>	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		<b>Gestori delle reti</b>	Garantire l'operatività delle reti

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGETTO	AZIONE <b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA <b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Gestori dei servizi di TLC</b>	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		<b>F8</b> lungo la catena di comando e controllo	
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e\o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		<b>Referente della Funzione Volontariato</b>	
			<b>Gestori dei servizi di TLC</b>	
			<b>F8</b> lungo la catena di comando e controllo	
			<b>Referente della Funzione Volontariato</b>	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>		
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b>  <b>F9</b> lungo la catena di comando e controllo	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		<b>Centri e Aree di accoglienza</b>	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		<b>Responsabili Funzioni:</b> - <b>Sanità F2</b> - <b>Volontariato F3</b> - <b>Strutture Operative F7;</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Eeguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili Funzioni:</b> - <b>Volontariato F3</b> - <b>Strutture Operative F7</b>	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

## 2.5 RISCHIO BLACKOUT

Per rischio black-out elettrico si intende un improvvisa e prolungata cessazione della fornitura di energia elettrica alle utenze. Solitamente le emergenze dovute all'interruzione del servizio elettrico vengono affrontate e risolte autonomamente dall'ente gestore; la Protezione Civile interviene solo quando lo stesso ente gestore non è in grado di ripristinare autonomamente le condizioni di normalità, o quando la prolungata assenza di energia elettrica genera situazioni di particolare disagio alla popolazione, in special modo alle strutture sanitarie e a chi necessita di energia elettrica per il funzionamento di apparecchiature elettromedicali di vitale importanza.

### **Scenario di evento e POS**

#### **1) Evento blackout innescato da altri rischi:**

*L'evento black-out si verifica per conseguenza di un evento indesiderato quale "Neve-Ghiaccio- Sisma-Idrogeologico-Incendio boschivo e/o d'interfaccia-Incidente industriale;*

#### **2) Evento blackout non innescato da altri rischi:**

*L'evento black-out si verifica per danni collegati direttamente alla rete di distribuzione;*

Inoltre L'evento blackout può verificarsi inoltre a:

- a) Livello locale; quando l'energia elettrica viene a mancare solo in parti limitate del Comune e dove non vi sia presenza di persone altamente vulnerabili;
- b) Livello diffuso. quando l'energia elettrica viene a mancare in molte parti o in tutto il territorio Comunale;

<b>REFERENTI DI FUNZIONE</b>		
<b>Responsabile COC Sindaco Maciucchi Claudia-3358436020</b>		
<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Referente	Arch. Roberto Mariotti
	Qualifica	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Telefono	06.999.120.209
	Cellulare	3497457102
	E-mail	trevignano_urb@tiscali.it
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Referente	Dott. Vincenzo Rinaldi Direttore del distretto F/3
	Qualifica	0696669510
	Telefono	3480601505
	Cellulare	direzione.generale@aslroma4.it
	E-mail	Giancarlo Torregiani
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Referente	Responsabile Ufficio Protezione civile
	Qualifica	06.999.120.233
	Telefono	3357400149
	Cellulare	Giancarlo.torregiani@trevignanoromano.it
	E-mail	Arch. Roberto Mariotti
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Referente	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Qualifica	06.999.120.209
	Telefono	3497457102
	Cellulare	trevignano_urb@tiscali.it
	E-mail	Arch. Roberto Mariotti
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Referente	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Qualifica	06.999.120.209
	Telefono	3497457102
	Cellulare	trevignano_urb@tiscali.it
	E-mail	Arch. Roberto Mariotti
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Referente	Funz. Istr. D.vo Tecnico Settore Gestione Territorio
	Qualifica	06.999.120.209
	Telefono	3497457102
	Cellulare	trevignano_urb@tiscali.it
	E-mail	TEN. LIONELLO MARCONI
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Referente	Comandante Polizia Locale
	Qualifica	06/999120213
	Telefono	3357400151
	Cellulare	l.marconi@pec.trevignanoromano.it
	E-mail	TEN. LIONELLO MARCONI
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Referente	Comandante Polizia Locale
	Qualifica	06/999120213
	Telefono	3357400151
	Cellulare	l.marconi@pec.trevignanoromano.it
	E-mail	Giancarlo Torregiani
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Referente	Responsabile Ufficio Protezione civile
	Qualifica	06.999.120.233
	Telefono	3357400149
	Cellulare	Giancarlo.torregiani@trevignanoromano.it
	E-mail	Arch. Roberto Mariotti

• **MODELLO DI INTERVENTO**

<b>SINDACO</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<i>Balckout a livello diffuso</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	<b>R. Balckout</b>	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabile del C.O.C.;</b>	Attivazione del C.O.C.
	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile. Si assicura che il Responsabile del COC informa il Responsabile dell'ufficio unico di protezione civile (anche via filo).		<b>Responsabile</b> dell'ufficio unico di protezione civile	
	Comunica l'attivazione del C.O.C. e delle Funzioni attivate anche alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		<b>Prefettura Regione Provincia</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Mantiene i contatti per il tramite della segretaria, con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		<b>Prefettura Regione Provincia</b>	
	Comunica l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)" alla Prefettura		<b>Prefettura</b>	Assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio. Se necessario, in coordinamento con la F2 e F3 e F7, richiede supporto di squadre per l'allertamento alla popolazione		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali e se in insufficienza di personale e/o mezzi richiede supporto di squadre per il monitoraggio dei punti critici e del territorio in generale		Monitoraggio e sorveglianza del territorio		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>			<b>FASE di ALLARME</b>	
<b>Balckout a livello diffuso</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> R. <b>Balckout</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	determina i percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario la creazione dei cancelli.	<b>FASE di ALLERTA</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale; trasmissione delle informazioni
	Se il rischio blackout è collegato al R. idrogeologico, la F1 COC Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche,		<b>Centro Funzionale</b>	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine. Aumentare la velocità delle comunicazioni.
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti. Supporta la F6 COC nell'esecuzione del censimento del dato su database		<b>Responsabile della Funzione Censimento danni F6</b>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio. Dare rapidità nella trasmissione dei dati.
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco.		<b>Sindaco;</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione; trasmissione delle informazioni.
	Allerta e/o attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		<b>Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4</b> <b>Ditte convenzionat e;</b> <b>Sala Operativa Intercomunale,</b>	Verificare la disponibilità operai e mezzi. trasmissione delle informazioni.
	Esegue attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		<b>Referente della Funzione Strutture Operative F7;.</b>	Fluidità e continuità del traffico. trasmissione delle informazioni.

**RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2) FASE DI ALLARME**

**Balckout a livello diffuso**

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<b>R. Balckout</b>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto;</b>	Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone coinvolte dall'evento.
	<p>Informa le strutture Ospedaliere limitrofe del rischio blackout in atto. Se necessario in collaborazione con la F9 allerta le strutture sanitarie sulla possibilità di evacuazione di persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Verifica tramite l'analisi della forza il numero sufficiente di personale sanitario utile all'assistenza e\o all'assistenza all'evacuazione delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Si coordina con la F9 COC per elaborare il piano di assistenza e\o evacuazione delle persone non autosufficienti e\o diversamente abili e a seguire di tutte le richieste evidenziate dalla F5 COC come non risolvibili dall'ente gestore con tempi idonei o di sicurezza per tutti i residenti;</p> <p>Può Contestualmente attivare, se ritenuto necessario per la comunicazione di ipotesi di peggioramento dell'evento da parte dell'ente erogatore, la comunicazione verso le strutture sanitarie locali per organizzare e\o eseguire un trasferimento in via cautelativa e\o a seguito dell'evento delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili.</p>			<p>Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone potenzialmente coinvolte dall'evento.</p> <p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
	Se non fatto durante la fase di pre-allarme, richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b>	Assistenza Sanitaria; Richiesta supporto;

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Balckout a livello diffuso</b>				
SOGETTO	AZIONE R. <b>Balckout</b>	FA SE	SOGETTI DA COINVOLGERE	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone;	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Responsabili Delle Associazioni di Volontariato;</b>	Assistenza alla Popolazione;
	<p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa e/o altra area o struttura.</p> <p>Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale;</p> <p>Coordina il proseguimento nel tempo dell'azioni di monitoraggio e assistenza dei P.T. ed esegue richiesta qualora necessario alle omologhe funzioni di invio di personale di supporto per aumento numerico dei P.T. o per richiesta di personale specializzato utile al superamento dell'emergenza in atto;</p>		<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato;</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Balckout a livello diffuso</b>				
SOGGETTO	AZIONE R. <b>Balckout</b>	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA <i>OBIETTIVI</i>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	<p>Utilizza il proprio database materiali e mezzi per valutare l'esito del rapporto <u>materiali utili</u> persone con necessità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualora tale rapporto risulti essere positivo la F4 COC fa convocare i P.T., con personale idoneo, e consegna alle squadre il materiale ed i mezzi necessari richiesti dalla F9 COC o altra funzione di supporto. La F9 COC fornisce ai P.T. la lista degli interventi da eseguire con le priorità;</li> <li>- Qualora tale rapporto risulti essere negativo la F4 COC deve comunicare tale esito al Coordinatore del COC il quale, esaminati i fatti con il Sindaco, decide se:</li> </ul> <p>I) contattare ditte anche non convenzionate presenti sul territorio;</p> <p>II) Attivare la Catena di Comando e Controllo e conseguentemente attivare la relativa comunicazioni referente su referente;</p>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<p><b>Responsabili Delle Associazioni di Volontariato;</b></p> <p><b>Ditte convenzionate;</b></p> <p><b>Funzioni di supporto comunale F4\F9;</b></p> <p><b>Sala Operativa Intercomunale;</b></p>	<p>Informazione ed assistenza alla popolazione</p>
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		<p><b>Imprese presenti nel territorio</b></p>	<p>Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.</p>
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza tutto il materiale ed i mezzi forniti dalla funzione omologa lungo la Catena di comando e controllo			<p>Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>			<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Balckout a livello diffuso</b>					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso. mantenere i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1.; Coordina tutto il personale inviato	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;</b>  <b>Enti Gestori reti;</b>		Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento.  Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.

	<p>Verifica che il rischio blackout non crei problemi nella distribuzione delle risorse idriche. Qualora si verifici tale situazione e/o essa, su consultazione degli enti gestori, sia potenzialmente verificabile la F5 COC allerta la F9 COC ed il Responsabile del COC per allertare il Sindaco e Attivare la Catena di comando e controllo;</p> <p>Comunica all'ente gestore del servizio essenziale l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Attiva la comunicazione con l'ente gestore per determinare il grado di risposta dello stesso in termini di efficacia e tempistiche per ogni singolo intervento richiesto;</p> <p>Annota nella propria checklist degli interventi le tempistiche di intervento dell'ente gestore e gli interventi da essi coperti consegnando la relazione alla funzione F9 COC ed F6 COC;</p> <p>Evidenzia alla F9 COC gli interventi su cui l'ente gestore non riesce a garantire una risoluzione con tempi idonei o comunque con tempi di sicurezza per le persone non autosufficienti;</p>		<p><b>Responsabile della Funzione F9\F6 COC;</b></p>	<p>Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento.</p> <p>Garantire lo scambio efficace di informazioni tra il territorio e l'ente erogatore;</p> <p>Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.</p>
	<p>Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali o ditte private per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione o presso le abitazioni di persone diversamente abili.</p>		<p><b>Enti Gestori reti</b></p>	<p>Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Balckout a livello diffuso</b>				
SOGETTO	AZIONE R. <b>Balckout</b>	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA <b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	<p>Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dal blackout. Inoltre con la F5 COC e la F1 COC deve verificare il possibile manifestarsi di rischi indotti;</p> <p>Effettua in coordinamento con la F1 COC richieste di supporto di squadre per il censimento;</p>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1</b>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	<p>Esegue un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> <p>e lo comunica al Sindaco</p>		<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Balckout a livello diffuso</b>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<p>R. <b>Balckout</b></p> <p>Elabora tramite l'analisi della forza, per l'evento in atto, le richieste di supporto da inviare;</p> <p>Coordina tutto il personale inviatogli</p> <p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli;</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle strutture a rischio e delle abitazioni individuate dalla F2 e F9 COC;</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;</p>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<p><b>Polizia Municipale</b></p> <p><b>Responsabile funzione F1\F2\F3\F9 COC;</b></p>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

<b>RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FUNZIONE</b>	<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Balckout a livello diffuso</b>					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	R. <b>Balckout</b>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b>		Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Supporta il censimento di tutte le criticità. Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.		<b>Referente della Funzione Volontariato F3</b>		Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.		<b>Prefettura;</b>	<b>Associazioni di volontariato</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Richiede se necessario l'intervento per il ripristino delle telecomunicazioni;  Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione  Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;				

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<b>Balckout a livello diffuso</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>R. <i>Balckout</i></b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	<b>FASE di ALLERTA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza alla popolazione
	Se non eseguito in pre-allarme, esegue con gli altri referenti di funzione l'analisi della forza per accertarsi di avere il numero sufficienti di personale operativa.  Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.  Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		<b>Responsabili Funzioni:</b> <b>-Sanità F2</b> <b>-Volontariato F3</b> <b>-Strutture Operative F7</b>	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di persone diversamente abili e di stranieri specificandone la nazionalità.  Verificata l'impossibilità operativa con gli altri referenti di funzione, richiede supporto alla F9 lunga la catena di comando e controllo  Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b>  <b>Sala Intercomunale; Operativa</b>	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.  Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		<b>Responsabili Funzioni:</b> <b>-Sanità F2</b> <b>-Volontariato F3</b>  <b>Sala Intercomunale; Operativa</b>	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	

<p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p> <p>Indirizza, tramite il censimento eseguito in periodo ordinario, i P.T della F3 COC e\o la F7 COC nelle zone ove si ha dato certo di presenza della persona non autosufficiente, le funzioni 3 COC e 7 COC dovranno eseguire tramite i P.T. attento controllo di tutto il centro urbano.</p> <p>Stabilisce con la F2 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Comunica alla F5 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Esegue in collaborazione con la F4 COC il rapporto:  <u>materiali utili</u>  persone con necessità</p> <p>Aggiorna contemporaneamente all'evoluzione dell'evento una checklist degli interventi e relativa priorità, che deve comunicare alla F9 S.O.I.;</p> <p>Analizzato le info prese dalla F8 COC deve essere tenuta in aggiornamento dalla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. (chiedere costante flusso di informazioni) la quale fornirà le tempistiche di ripristino date dalla F5 del livello superiore della catena di Co.Co.e poi l'evoluzione sulla situazione del blackout,</p> <p>Determina qualora l'evento ha carattere severo e con tempi lunghi di sistemare la popolazione richiedente in strutture ricettive. la F9 COC in contatto con il Sindaco del proprio Comune, determina se eseguire tale azione. La F9 COC può chiedere alla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. di contattare strutture ricettive presenti in altri Comuni attraverso le omologhe funzioni COC o se non attive attraverso i Sindaci. Le strutture da contattare sono contenute negli allegati dei piani Comunali.</p>	<p><b>Responsabili</b>  <b>Funzioni:</b>  <b>-Sanità F2</b>  <b>-Volontariato F3</b>  <b>-Strutture Operative F7</b></p> <p><b>Sala Intercomunale;</b>                      <b>Operativa</b></p>	
--	--	--

### 3) **NORMATIVA**

La normativa nazionale di riferimento è la **legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e ss.mm.ii**, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile. Con la legge n. 225/92 si è scelta la struttura del “servizio”, cioè un sistema di enti, uffici e strutture, centrali e periferiche, che svolge nell’ambito delle proprie sfere di responsabilità il ruolo di protezione della popolazione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Con questa legge si introduce una ripartizione delle competenze di protezione civile tra gli enti amministrativi dello Stato, distinguendo le funzioni a livello regionale da quelle a livello centrale. Va rilevato che la legge n. 225/1992 è fondamentale poiché: Individua le tipologie di eventi che sono oggetto d’intervento da parte della Protezione Civile; Definisce quali sono i componenti del Servizio e le strutture operative; Stabilisce le attività e le competenze all’interno della Protezione Civile. All’art. 4 della Legge sono precisate quali sono le attività di Protezione Civile distinte in

quattro tipologie: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Compongono il Servizio Nazionale – secondo l’art. 6 – “le amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane (...) e i gruppi associati di volontariato civile”. L’art. 18, infine, definisce il ruolo e la partecipazione del Volontariato alle attività di protezione civile.

Un’ulteriore svolta al sistema di Protezione Civile in Italia viene data con le leggi **3 agosto 1998 n. 2673 e 11 dicembre 2000 n. 365**, che hanno sancito la nascita della “rete” dei Centri Funzionali, costituita dall’insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un’attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale poiché, attraverso un’attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei loro effetti sul suolo, supportano le autorità di Protezione Civile nelle decisioni e nella gestione delle fasi di emergenza.

Con la **legge n. 100/2012** vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica. In particolare la legge n. 100/2012 prevede: La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Le ridefinizioni e disciplina delle attività di protezione civile. L’inserimento di nuovi articoli riguardanti, rispettivamente, al sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e per la gestione delle reti di monitoraggio e uso delle radiofrequenze. La riscrittura di varie parti del fondamentale art. 5 “Stato di emergenza e potere di ordinanza”. L’aggiornamento di alcuni passaggi relativi alle competenze di Regioni, Province e Prefetto.

#### **Normativa regionale di Protezione Civile**

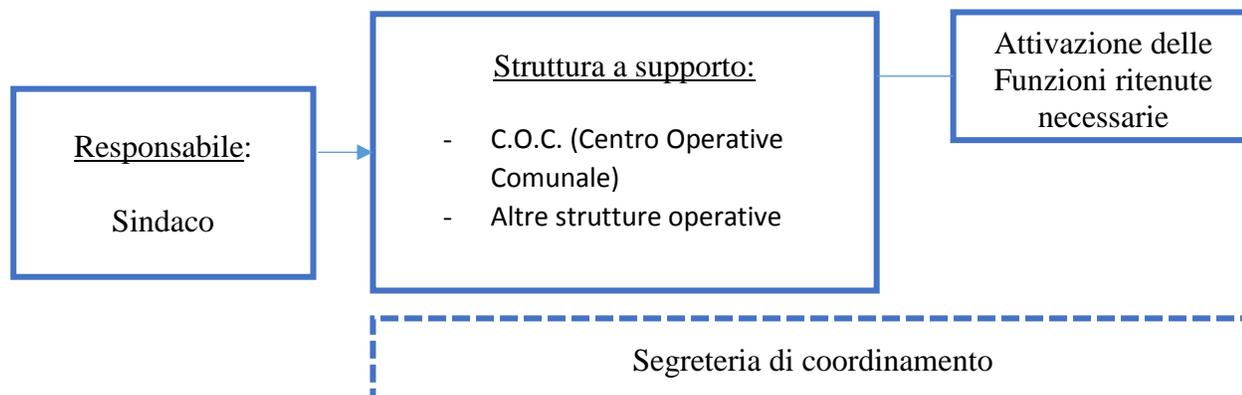
La normativa della Regione in materia di protezione civile è basata sulla Legge Regionale 11 aprile 1985 n. 375. Tale legge, innovativa rispetto alla carente legislazione dell’epoca, ha creato un sistema di Protezione Civile regionale teso a garantire l’incolumità di civili, beni e ambiente per le seguenti tipologie di rischio: eventi sismici, disastri idrogeologici, eruzioni vulcaniche e fenomeni endogeni, incendi boschivi e di grandi dimensioni, diffusione o dispersione di prodotti chimici radioattivi, tossici o comunque tali da alterare gravemente l’ambiente, ogni altra calamità, anche non causata da eventi naturali, che non sia riservata alla competenza esclusiva dello Stato. Per molti di questi rischi la Regione ha emanato atti normativi specifici per disciplinare sia la pianificazione sia la prevenzione a cui si rimandano per le opportune conoscenze di merito.

La Legge Regionale 26 febbraio 2014 n. 26 ha istituito l’Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito Agenzia) secondo la quale la Protezione Civile Regionale è intesa come un Sistema di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile.

## 4) FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il Sindaco recepisce le allerte dall'ente sovra comunale ed attiva Procedure del modello di intervento secondo le condizioni del territorio e assecondando di quanto comunicato dall'allerta stessa.

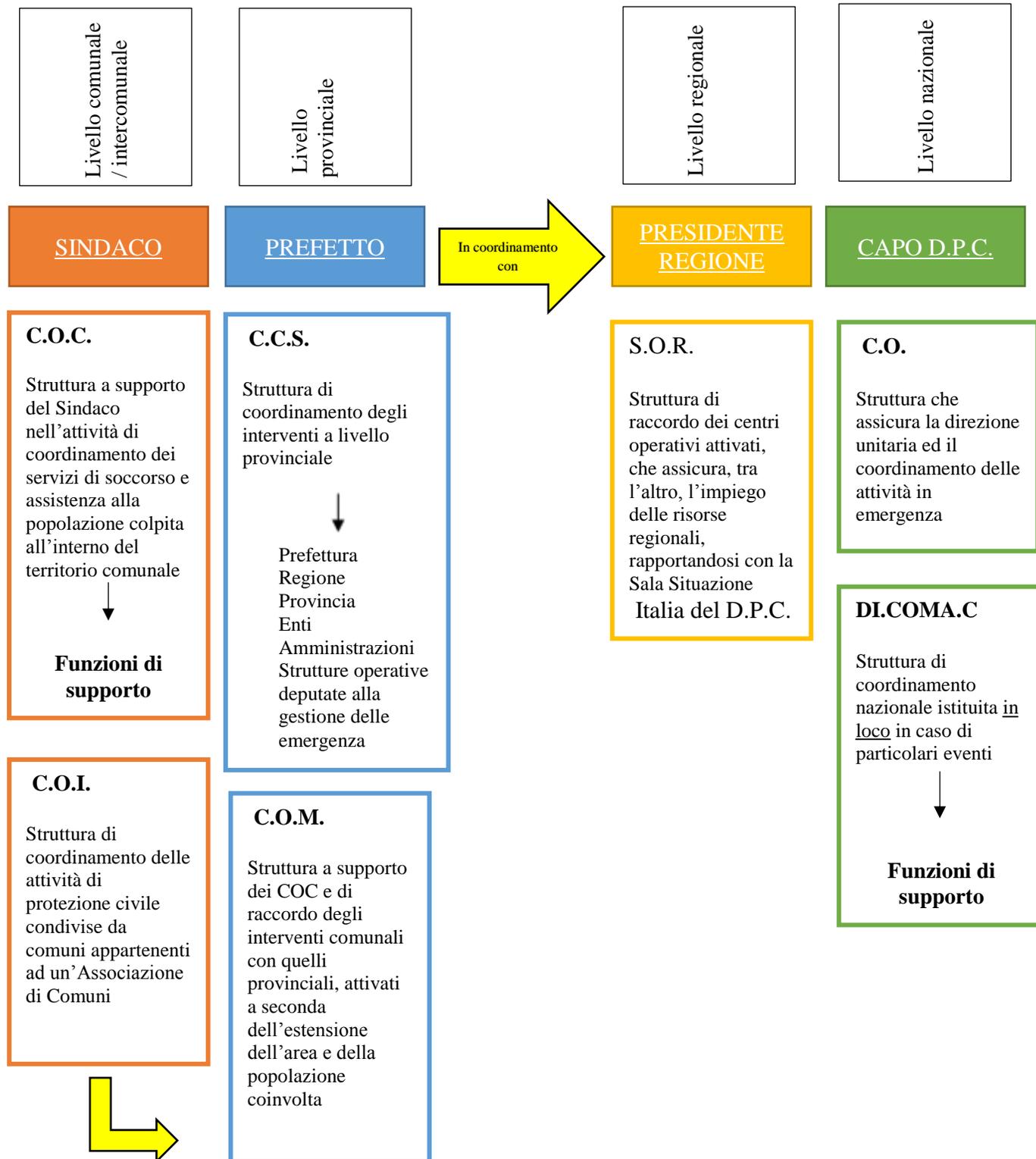
Per la specificità dei compiti del Sindaco, del sistema di attivazione della catena di comando e controllo e del sistema di gestione del rischio, si fa riferimento ai specifici capitoli

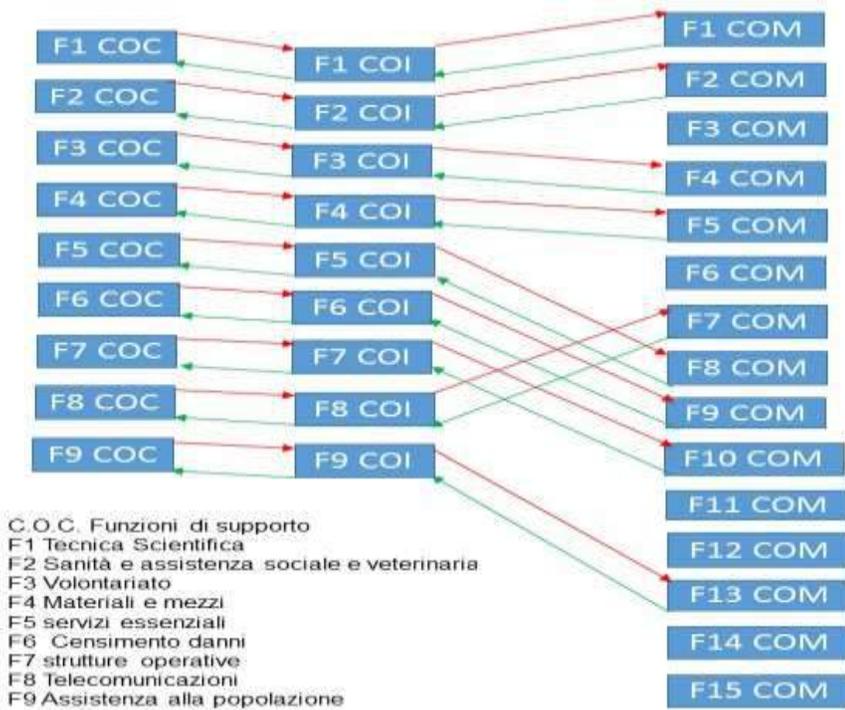


In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato.

I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

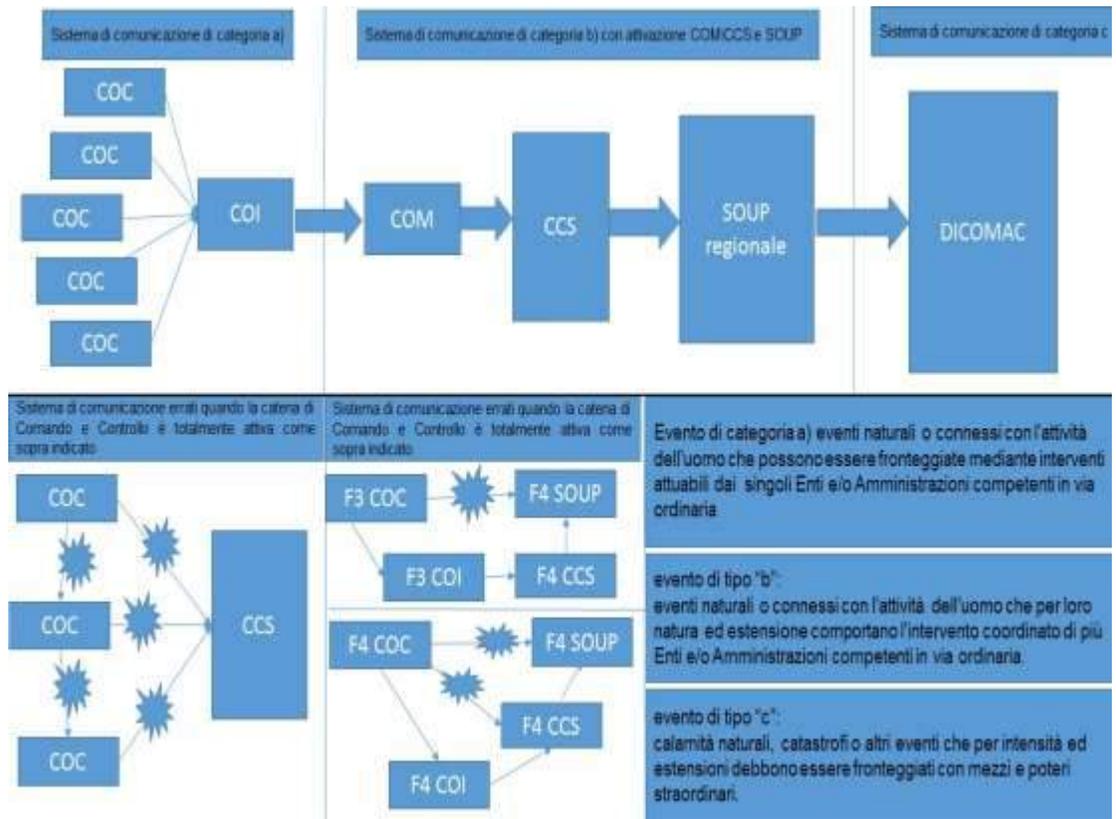
- Comunale/Intercomunale (C.O.C.: centro operativo comunale / C.O.I.: centro Operativo Intercomunale);
- Provinciale (C.C.S.: centro coordinamento soccorsi / C.O.M.: centro operativo misto);
- Regionale (S.O.R.: sala operativa regionale);
- Nazionale (C.O.: comitato operativo della protezione civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).





Qualora non attivi i C.O.M. le funzioni di supporto del C.O.I. parleranno direttamente con le funzioni di supporto del C.C.S. con lo stesso schema qui a fianco riportato. Qualora non attivo il C.O.I. le funzioni di supporto del C.O.C. parleranno direttamente con le funzioni di supporto del C.O.M. e qualora non fosse attiva neanche questa struttura parleranno direttamente con le funzioni di supporto del C.C.S. creando un collegamento diretto C.O.C.-C.C.S. seguendo lo schema di comunicazione COI-COM qui di seguito riportato

Qualora venga attivata tutta la catena di Comando e Controllo lo schema di seguito rappresenta il sistema di comunicazione dei Centro Operativi



## 5) FORMAZIONE ED INFORMAZIONE IN PERIODO ORDINARIO

Premesso che sul sito web del Comune verrà attivata apposita sezione con allegato il Piano Comunale di Protezione Civile in formato integrale, nonché una Sintesi del Piano per non addetti ai lavori, la formazione sarà distinta in due livelli:

### **Livello Base:**

Destinatari:

la cittadinanza (in particolare la popolazione interessata da scenari di rischio), con il coinvolgimento diretto dei singoli cittadini e di associazioni, pro loco, parrocchie, gruppi vari, alunni delle Scuole (elementari e media) presenti nel Comune.

Modello formativo:

lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi;

esercitazioni di evacuazione scolastica e comunale (vedi poi Attività addestrative) Contenuti;

I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale, I Comportamenti in Prevenzione ed in Emergenza, Il Sistema ed il Piano Comunale di Protezione Civile, analisi ed operatività La localizzazione delle aree di attesa I mezzi di diffusione delle informazioni e degli allarmi Supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

### **Livello Operativo:**

Destinatari:

Gli appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile (amministratori – Sindaco, Dirigenti, Responsabili Funzioni di Supporto - dipendenti pubblici, professionisti esterni, volontari, personale della Scuola)

Modello formativo:

- lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi;

- dinamiche non formali con coinvolgimento diretto, giochi di ruolo e di simulazione

- esercitazioni per posti comando (vedi poi Attività addestrative)

Contenuti:

Riferimenti legislativi e sistema della protezione civile I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale

Le aree di attesa e di emergenza, gli edifici strategici, rilevanti, il Centro Operativo Comunale Il Sistema ed il Piano comunale di protezione civile, analisi ed operatività Il funzionamento del sistema comunale di protezione civile

Informatica e Cartografia di base Cenni di Primo soccorso sanitario I Comportamenti da tenere in Prevenzione ed in Emergenza Cenni di comunicazione in emergenza Mezzi di diffusione delle informazioni e allarmi

Esercitazione per posti comando (vedi poi Attività addestrative) Supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

### **Attività addestrative**

1. Al termine delle formazione al Livello Base, verrà effettuata una sessione di formazione con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore.

2. Al termine delle formazione al Livello Operativo, verrà effettuata una Esercitazione per Posti Comando con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore, così organizzata:

Verrà simulata l'attivazione del COC a seguito di evento prevedibile, con definizione di:

- ambito di riferimento e località/frazioni interessate
- data, stagione ed orario dell'evento simulato
- obiettivi dell'esercitazione
- partecipanti e loro funzioni
- individuazione e descrizione di un evento di riferimento

- definizione di uno scenario di rischio
- descrizione del sistema di allertamento
- sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative)

Con la legge n. 265/99, art. 1221, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

### **La comunicazione negli eventi con Pre-ALLARME**

L'Amministrazione comunale tramite la funzione F9 o il Presidio Operativo DIRAMA una comunicazione di pre-allarme a tutta la popolazione ed in particolare alla popolazione direttamente soggetta al rischio.

La comunicazione viene diramata attraverso:

- I presidi territoriali VOLONTARIATO di protezione civile, coordinati dal Sindaco o dal referente della Funzione F3);
- I presidi territoriali Polizia Municipale e/o Operai, coordinati dal Sindaco o dal referente della Funzione F7);

In Entrambi i casi i presidi territoriali contattano la popolazione tramite:

- passaggio in strada con megafono.

Se presente personale sufficiente sarà costituito un Presidio territoriale per la comunicazione porta a porta dove presenti persone non autosufficienti

I presidi Territoriali comunicheranno:

- Il tipo di Evento in Corso e lo stato di fatto in cui versa il territorio comunale in riferimento all'evento;
- Le modalità di comunicazione in caso di peggioramento e/o miglioramento della situazione;
- La localizzazione delle Aree di protezione civile idonee e se dove possibile i percorsi per raggiungerle;

### **La comunicazione in Emergenza**

Al fine di rendere noto alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento, verranno comunicate:

- i comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza.
- la localizzazione delle aree e delle strutture di emergenza e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;
- le disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile;

Le informazioni saranno diffuse in modo chiaro, sintetico, tempestivo e regolare, a cura di apposita Funzione del COC, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale.

In particolare si utilizzeranno:

altoparlanti posti sulle auto di polizia municipale e di protezione civile, in dotazione;

Manifesti nei posti di ritrovo, nei bar, nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, etc.;

indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro;

Volantini: verranno specificati i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del comune per qualsiasi informazione e urgenza.

Telefonia fissa e mobile: con la funzione 8 – telecomunicazioni si forniscono informazioni alla cittadinanza, attraverso centralino, numeri verdi, servizio sms e simili.

Sito Internet del comune con home page di immediata comprensione.

Social network su piattaforme web (facebook, twitter, linkedin, what's app, instagram....)

Messaggistica attraverso tv, televideo, radio e giornali locali.

Sirene e campane a martello ove presenti Verranno inoltre diramati bollettini informativi nelle lingue delle comunità linguistiche maggiormente presenti sul territorio.

Si elencano qui di seguito i link utili tra i quali i cittadini possono ottenere informazioni circa la conoscenza dei rischi e delle procedure di autocomportamento

### ***RISCHIO VULCANICO***

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio\\_vulcanico.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio_vulcanico.wp)

### ***RISCHIO SISMICO***

Sei Preparato?

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa\\_fare\\_sismico.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp)

Cosa fare prima?

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa\\_fare\\_sismico.wp?pagtab=2#pag-content](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp?pagtab=2#pag-content)

Se arriva il Terremoto

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa\\_fare\\_sismico.wp?pagtab=3#pag-content](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp?pagtab=3#pag-content)

### ***Rischio meteo-idrogeologico ed idraulico***

Sei preparato?

In caso di:

Temporali e fulmini; rovesci di pioggia e grandine; alluvione; frana; neve e gelo; caduta di una valanga; nebbia; venti e mareggiate; ondate di calore; crisi idriche; ciclone

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa\\_fare\\_idrogeologico.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_idrogeologico.wp)

### ***RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO***

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view\\_cosafare\\_incendi.wp?contentId=APP15011](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_cosafare_incendi.wp?contentId=APP15011)

### ***Rischio Industriale***

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio\\_industriale.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio_industriale.wp)

Sei preparato?

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa\\_fare\\_industriale.wp](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_industriale.wp)

## 6) RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### ○ Referenti di funzione C.O.C.

<b>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</b>	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</b>	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</b>	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</b>	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</b>	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</b>	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</b>	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</b>	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
<b>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</b>	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	

### ○ C.O.C. e C.O.I.

<b>Centro Operativo Comunale C.O.C. (tranne R.sismico)</b>	Indirizzo sede	Piazza V. Emanuele III, 1		
	Telefono	06.99.91.201		
	Fax	06.99.91.20.207 – 06.99.99.848		
	Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia	
		Qualifica	Sindaco	
	Cellulare	3358436020		
<b>Centro Operativo Comunale C.O.C. (in caso di evento sismico il COC dovrà essere attivato presso Parco Pubblico)</b>	Indirizzo sede	La struttura ospitante il centro anziani in Via Francesconi (parco Pubblico)		
	Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia	
		Qualifica	Sindaco	
		Cellulare	3358436020	

○ **Istituzioni e Soggetti operativi di Protezione Civile**

<b>Prefettura</b>	Indirizzo sede	via IV Novembre, 119/A		
	Telefono	0667291		
	Fax	0667291		
	E-mail	antonio.tedeschi@interno.it		
	Referente	Nominativo	Dott. Antonio TEDESCHI	
		Qualifica	Dirigente Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico	
Cellulare				
<b>Dipartimento della Protezione Civile</b>	Indirizzo sede	via Vitorchiano, 2		
	Telefono	06 68201		
	E-mail	ufficio.eme@protezionecivile.it		
	Referente	Nominativo	Immacolata Postiglione	
		Qualifica	<b>Direttore Ufficio IV - Gestione delle emergenze</b>	
		Cellulare	06 68204400	
<b>Regione</b>	Indirizzo sede	Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Palazzina/Piano/Stanza: B/3/108		
	Telefono	S.O.R 803 555; Ufficio 0651685659		
	E-mail	gferraramirenzi@regione.lazio.it		
	Referente	Nominativo	<b>FERRARA MIRENZI GIOVANNI</b>	
		Qualifica	Dirigente dell'Area 112 N.U.E. - Numero Unico dell'Emergenza dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile	
		Cellulare	0651685659	
<b>Centro Funzionale Regionale</b>	Indirizzo sede	Via Monzabano, 10 - 00185 Palazzina/Piano/Stanza: -/4/1		
	Telefono	0694528900		
	Fax	064441435		
	E-mail	fmele@regione.lazio.it		
	Referente	Nominativo	<b>MELE FRANCESCO</b>	
		Qualifica	Dirigente dell'Area Centro Funzionale regionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile	
Cellulare				
<b>DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO</b>	Indirizzo sede	Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Palazzina/Piano/Stanza: B/3/16		
	Telefono	0651685298		
	Fax	0651683054		
	E-mail	mlasagna@regione.lazio.it		
	Referente	Nominativo	<b>LASAGNA MAURO</b>	
		Qualifica	Direttore della Direzione Risorse Idriche e Difesa del Suolo	

○ **Organizzazioni di volontariato**

<b>Denominazione</b> GRUPPO COMUNALE	Indirizzo sede	Via San Filippo 1		
	Telefono	069999848		
	Fax	069999848		
	E-mail	Giancarlo.torregiani@trevignanoromano.it		
	Referente	Nominativo	Giancarlo Torregiani	
		Qualifica	Responsabile Ufficio Protezione civile	
		Cellulare	3357400149	
	Numero Volontari	43		
	Attività svolte dall'associazione	Tutte le attività inerenti la Protezione civile. <ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 unità con Patente C;</li> <li>- 2 unità con Patente D;</li> <li>- 1 unità con Patente K ed una con patente E;</li> <li>- 3 unità con brevetto sub ed 1 con brevetto salvamento;</li> <li>- 8 unità con brevetto 1° soccorso;</li> <li>- 12 unità con corso radio;</li> <li>- 15 unità con brevetto BLS/D;</li> <li>- 12 unità con specializzazione AIB;</li> <li>- 1 infermiere professionale;</li> </ul>		
	Ambito territoriale di operatività	comunale		
Tempo di attivazione	30 minuti			

**Elenco personale, mezzi e materiali allegato al P.E.C. (denominato "Allegato Mercurio")**

## 7) AREE DI PROTEZIONE CIVILE (ATTESA, ACCOGLIENZA, AMMASSAMENTO)

- o Aree di attesa (cartografia allegata al P.E.C.)

Denominazione		
Indirizzo sede		
Coordinate geografiche		Proprietà (comunale/privato/altro)
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo	
	E-mail	
	Cellulare	
Referente	Nominativo	
	Qualifica	
	Cellulare	
Tipologia di area		
ID_tipologia		
Superficie disponibile ( $m_2$ )		
Superficie coperta utilizzabile ( $m_2$ )		
Tipologia di suolo esterno		
ID_tipologia_suolo		
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 $m_2$ )		
Numero di servizi igienici annessi all'area		
Possibilità di elisuperficie <i>si / no</i>		
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica <i>si / no</i>	
	gas <i>si / no</i>	
	servizi igienici <i>si / no</i>	
	acqua <i>si / no</i>	
	scarichi acque chiare o reflue <i>si / no</i>	

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (specificare)

o **Are di accoglienza (cartografia allegata al P.E.C.)**

Denominazione		
Indirizzo sede		
Coordinate geografiche		Proprietà (comunale/privato/altro)
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)		
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo	
	E-mail	
	Cellulare	
Referente	Nominativo	
	Qualifica	
	Cellulare	
Tipologia di Struttura		
ID_tipologia		
Tipologia di suolo		
ID_tipologia		
Dimensione (m <sup>2</sup> )		
Superficie coperta utilizzabile (m <sup>2</sup> )		
Capacità recettiva		
Possibilità di elisuperficie si / no		
Costruita con criteri antisismici (si / no)		
Presenza sistemi antincendio (si / no)		
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica (si / no)	
	gas (si / no)	
	servizi igienici (si / no)	
	acqua (si / no)	
	scarichi acque chiare o reflue (si / no)	

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (specificare)

○ **Strutture di accoglienza (cartografia allegata al P.E.C.)**

Denominazione	
Indirizzo sede	
Coordinate geografiche	Proprietà (comunale/privato/altro)
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si / no)	
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo
	E-mail
	Cellulare
Referente	Nominativo
	Qualifica
	Cellulare
Tipologia di Struttura	
ID_tipologia	
Tipologia di suolo	
ID_tipologia	
Dimensione (m <sup>2</sup> )	
Superficie coperta utilizzabile (m <sup>2</sup> )	
Capacità recettiva	
Possibilità di elisuperficie <i>si / no</i>	
Costruita con criteri antisismici (si / no)	
Presenza sistemi antincendio (si / no)	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica (si / no)
	gas (si / no)
	servizi igienici (si / no)
	acqua (si / no)
	scarichi acque chiare o reflue (si / no)
Modalità di Attivazione	Tempo di Attivazione

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro ( <i>specificare</i> )

Tabella di codifica della tipologia costruttiva:

ID_tipologia_costruttiva	Tipologia costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista
TC5	Altro ( <i>specificare</i> )

○ **Aree di ammassamento (cartografia allegata al P.E.C.)**

Denominazione	
Indirizzo sede	
Coordinate geografiche	Proprietà (comunale/privato/altro)
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza ( <i>se non di proprietà comunale</i> ) (si / no)	
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo
	E-mail
	Cellulare
Referente	Nominativo
	Qualifica
	Cellulare
Tipologia di Struttura	
ID_tipologia	
Tipologia di suolo	
ID_tipologia	
Dimensione (m <sup>2</sup> )	
Superficie coperta utilizzabile (m <sup>2</sup> )	
Capacità recettiva	
Possibilità di elisuperficie	
Costruita con criteri antisismici	
Presenza sistemi antincendio	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
	gas
	servizi igienici
	acqua
	scarichi acque chiare o reflue

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AM1	Piazza
AM2	Area sportiva
AM3	Parcheggio
AM4	Parco pubblico
AM5	Campeggio
AM6	Altro ( <i>specificare</i> )

Tabella di codifica delle tipologie del suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro ( <i>specificare</i> )

# COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO



**ALLEGATO MERCURIO E AREE DI EMERGENZA**

**Dotazione di mezzi, attrezzature e Personale a disposizione del Comune, della Polizia Municipale e dell'Organizzazione di Volontariato di protezione civile**

<i>Dotazione mezzi e attrezzature, Personale del Comune e della Polizia Municipale</i>				
<b>Marca</b>	<b>Tipo</b>	<b>Adibito A.</b>	<b>N°</b>	<b>note</b>
SERBATOIO DA 200 MC	ROCCA ROMANA – VIA SUTRI			ACEA ATO 2 S.p.A.
SERBATOIO DA 200 MC	LA BELLERA – VIA MONTICELLO			
SERBATOIO DA 40 MC	POSSESSO – VIA PARIGI			
SERBATOIO DA 40 MC	VIA MADRID			
POZZO N. 1 - PROF. 70 M – PORTATA 15 L/S	VIA CELSINO - BRACCIANO			
POZZO N. 2 – PROF. 120 M – PORTATA 40 L/S	VIA CELSINO - BRACCIANO			
POZZO -	VIA MADRID			
SORGENTE – ACQUEDOTTO PAOLO/TRAIANO	VIA MADRID			
IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO	VIA MADRID			
Punto	Fiat	Trasporto persone	1	
Martello demolitore			1	
trapano elettrico			1	
Fiat	Tipo	Trasporto persone	1	
Fiat	Tipo	Trasporto persone	1	
Piaggio	porter	Con casonetto (trasporto transenne e segnali)	1	
<i>Ditte Private</i>				
BRACCIANO AMBIENTE S.p.a.; Sede ammin.:06.99806041, Fax:0689295014; Sede op.: 06.9987751, Fax:069987791		Sede legale: Piazza 4 novembre, 7 (Comune di Bracciano); Sede amministrativa: Via di valle foresta,6; Sede operativa: Via settevene palo Km 6.5		Servizio ecologico
<i>Personale P.A.</i>				
Istr. Dir.vo Giancarlo Torregiani Protezione Civile 3357400149 Enzo Morelli-06999120242	Funz. Istr. D.vo Tecnico Arch. Roberto Mariotti Urbanistica	Istr. D.vo Responsabile Serv Arch. Roberto Mariotti Tecnico LL.PP.	Geometra Geom. Sandro Torregiani Tecnica LL.PP. 3357400147	
Geometra Geom. Valentina Yedro Tecnica LL.PP.	Istr. Amm.vo Emanuele Carolini Amministrativo LL.PP.	Comandante di Polizia Locale Ten. Marconi Lionello 06.999120213/23; 4 Istr. Dir. VV.UU e 1 Vigili Urbano		


**Dotazione mezzi Associazione di Volontariato di protezione civile**

<b>Tipo</b>	<b>Marca</b>	<b>NUMERO</b>	<b>Allestimento</b>	<b>NOTE</b>
Pick-up	Mazda	1	con modulo antincendio da 400 litri tg. BW775YB	Data in comodato d'uso dalla Provincia di Roma
Punto	Fiat	1		
Ciclomotore	Malaguti			
Gommone	LAMAC	1	con motore MARINER 40	con carrello stradale
Spargisale -	SNOWEX SP3000 TELAIO N. K1-130621	1	completo di monitor digitale, telecomando, telecamera infrarossi lampeggiante arancione, faro, centralina	

**Dotazione Attrezzatura Associazione di Volontariato di protezione civile**

<b>Tipo</b>	<b>N°</b>	<b>Caratteristiche</b>	<b>note</b>
Gruppo Elettrogeno	1	MASEGENERATOR modello 007833 MPV30BAT50.400 matricola n. G270465 POTENZA MASSIMA 27,6 KW	COMPLETO DI RUOTE E GANCIO
Gruppo Elettrogeno	1	Marca CARMAR	Data in comodato d'uso dalla Provincia di Roma
Motopompa Carrellata	1	Marca MILLAR	Data in comodato d'uso dalla Provincia di Roma
Defibrillatore	2		Data in comodato d'uso dalla Provincia di Roma
Defibrillatore Matricola	2		
Motosega			
Pale in plastica con manico in legno			
Motosega sthil			
Manico piccone e piccone			
Pala battifuoco e flabelli			
Tiracqua			
Barella plastica	2	Una in plastica; una in alluminio	
Cassetta Attrezzi			
Roncola Sarda			
pronto soccorso		Cassetta e sacca	
Bombola di ossigeno			
Decespugliatori			

## AREE DI PROTEZIONE CIVILE

**ATTESA**

**RICOVERO\ACCOGLIENZA**

**AMMASSAMENTO**

### Area di Attesa

Denominazione AA0001;		
Indirizzo sede Piazza del Molo		
Proprietà comunale		
Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	3358436020
Tipologia di area		Piazza
ID_tipologia		AR1
Superficie disponibile ( $m_2$ )		3600 (a cui togliere 600 mq per probabile presenza macchine)
Superficie coperta utilizzabile ( $m_2$ )		nessuna
Tipologia di suolo esterno		Asflato
ID_tipologia_suolo		SL1
Numero persone ospitabili		1500
Numero di servizi igienici annessi all'area		no
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	gas	no
	servizi igienici	si
	acqua	no
	scarichi acque chiare o reflue	no

Denominazione AA0002		
Indirizzo sede Via Roma		
Proprietà (pubblico)		
Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	3358436020
Tipologia di area		Altro (area pubblica)
ID_tipologia		AR6
Superficie disponibile ( $m_2$ )		3500

Superficie coperta utilizzabile ( $m_2$ )		nessuna
Tipologia di suolo esterno		terra
ID_tipologia_suolo		SL1
Numero persone ospitabili		1750
Numero di servizi igienici annessi all'area		no
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	gas	no
	servizi igienici	no
	acqua	no
	scarichi acque chiare o reflue	no

Denominazione AA0003		
Indirizzo sede Via C.A. dalla Chiesa		
Proprietà (pubblico)		
Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	3358436020
Tipologia di area		Parco pubblico
ID_tipologia		AR4
Superficie disponibile ( $m_2$ )		3000
Superficie coperta utilizzabile ( $m_2$ )		nessuna
Tipologia di suolo esterno		Prato
ID_tipologia_suolo		SL2
Numero persone ospitabili		1500
Numero di servizi igienici annessi all'area		no
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	gas	no
	servizi igienici	no
	acqua	no
	scarichi acque chiare o reflue	no

Denominazione AA0004		
Indirizzo sede Via Settevene Palo Est Loc. Collefiorito		
Proprietà (pubblico)		
Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	3358436020
Tipologia di area		slargo
ID_tipologia		AR6
Superficie disponibile ( $m_2$ )		700
Superficie coperta utilizzabile ( $m_2$ )		nessuna
Tipologia di suolo esterno		Asfalto
ID_tipologia_suolo		SL4
Numero persone ospitabili		350
Numero di servizi igienici annessi all'area		no
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	gas	no
	servizi igienici	no
	acqua	no
	scarichi acque chiare o reflue	no

Denominazione AA0005 parcheggio Campo sportivo - Loc. San Martino-Via Sutri		
Indirizzo sede Loc. San Martino-Via Sutri		
Proprietà (pubblica)		
Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	3358436020
Tipologia di area		Parcheggio
ID_tipologia		AR3
Superficie disponibile ( $m_2$ )		1500
Superficie coperta utilizzabile ( $m_2$ )		nessuna
Tipologia di suolo esterno		terra
ID_tipologia_suolo		SL1
Numero persone ospitabili		750
Numero di servizi igienici annessi all'area		no

Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	gas	no
	servizi igienici	no
	acqua	no
	scarichi acque chiare o reflue	no

Denominazione AA0006		
Indirizzo sede Via madrid		
Proprietà (privata)		
Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	3358436020
Tipologia di area		Parcheggio
ID_tipologia		AR3
Superficie disponibile ( $m_2$ )		4000
Superficie coperta utilizzabile ( $m_2$ )		nessuna
Tipologia di suolo esterno		Asfalto
ID_tipologia_suolo		SL4
Numero persone ospitabili		2000
Numero di servizi igienici annessi all'area		no
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	gas	no
	servizi igienici	no
	acqua	no
	scarichi acque chiare o reflue	no

## Aree di accoglienza (cartografia allegata al P.E.C.)

Denominazione AR0001 ALFA+BETA+GAMMA; Campo sportivo - Loc. San Martino-Via Sutri; mq 24000;		
Indirizzo sede Loc. San Martino-Via Sutri		
Proprietà (comunale)		
Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	3358436020
Tipologia di Struttura	Campo sportivo	
ID_tipologia	AA2	
Tipologia di suolo	Prato	
ID_tipologia	SL2	
Dimensione (m2)	24000	
Superficie coperta utilizzabile (m2)	2000 mq sede COC STRUTTURA e 3000 mq altre strutture coperte	
Note	L'area è stata suddivisa in tre aree di ricovero denominate alfa\beta\gamma. L'Area di ricovero permette infatti la creazione di 2 Tendopoli (ALFA e BETA) ed un'area per la logistica (GAMMA)	
ALFA	AR0001 ALFA; Campo sportivo - Loc. San Martino-Via Sutri; 10.000 mq ; Pers Osp 1000	
BETA	AR0001 BETA; Campo sportivo - Loc. San Martino-Via Sutri;10000 mq; Pers Osp: 1000	
GAMMA	AR0001 Gamma; Campo sportivo - Loc. San Martino-Via Sutri; Spogliatoi e logistica; 4000 mq	
Capacità recettiva	2000	
Possibilità di elisuperficie	si	
Costruita con criteri antisismici	Strutture aperte	
Presenza sistemi antincendio	strutture aperte	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	gas	si
	servizi igienici	si
	acqua	si
	scarichi acque chiare o reflue	si

Denominazione AR0002		
Via della Renai		
Proprietà (comunale)		
Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	3358436020
Tipologia di Struttura	Altro (Parco pubblico campo calcetto + campo basket+ bar)	
ID_tipologia	AA4	
Tipologia di suolo	Altro (Prato, Terra, Asflato)	
ID_tipologia	SL7	
Dimensione (m <sub>2</sub> )	8500	
Superficie coperta utilizzabile (m <sub>2</sub> )	80	
Capacità recettiva	850	
Possibilità di elisuperficie	si	
Costruita con criteri antisismici	Strutture aperte	
Presenza sistemi antincendio	Strutture aperte	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	gas	si
	servizi igienici	si
	acqua	si
	scarichi acque chiare o reflue	si

Denominazione AR0003		
Via Londra		
Proprietà (comunale)		
Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	3358436020
Tipologia di Struttura	Campo sportivo	
ID_tipologia	SL2	
Tipologia di suolo	Prato	
ID_tipologia	SL2	
Dimensione (m <sub>2</sub> )	4200	
Superficie coperta utilizzabile (m <sub>2</sub> )	nessuna	
Capacità recettiva	400	

Possibilità di elisuperficie	si	
Costruita con criteri antisismici	Strutture aperte	
Presenza sistemi antincendio	Strutture aperte	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	gas	si
	servizi igienici	si
	acqua	si
	scarichi acque chiare o reflue	si

## Aree di ammassamento (cartografia allegata al P.E.C.)

Denominazione AS0001; mq 4100; Pers Osp: 400;		
Indirizzo sede Via degli Asinell e Via Francesconi		
Proprietà (comunale)		
Referente	Nominativo	Maciucchi Claudia
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	3358436020
Tipologia di Struttura	Parco pubblico	
ID_tipologia	SL7	
Tipologia di suolo	Prato	
ID_tipologia	SL2	
Dimensione (m2)	4100	
Superficie coperta utilizzabile (m2)	Sala Polivalente (sede di COC)	
Capacità recettiva	400	
Possibilità di elisuperficie	Si	
Costruita con criteri antisismici	Area aperta	
Presenza sistemi antincendio	Area aperta	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si
	gas	si
	servizi igienici	si
	acqua	si
	scarichi acque chiare o reflue	si



